

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 30 Novembre 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:40.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti Visman, Zecchi e Zanatta

PRESIDENTE:

Prendete posto. Consiglieri, prendete posto. Prendete la tesserina, firmate, logatevi.

Facciamo la verifica del numero legale. Apro la votazione. Numero legale aperto. Numero legale aperto, la votazione.

E' aperta la votazione. Chiudo la votazione.

Presenti 28, quindi abbiamo il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Giusto, la Consigliera Visentin e il Consigliere Baglioni... Sì, deve .

Ok. Iniziamo con l'Ordine del Giorno. Il primo allegato A) è la proposta **1060/2022** "Variante 85 al Piano degli interventi ai sensi..." Scusate, il Consiglio è iniziato. Grazie.
"Variante 85 al Piano degli interventi ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 11/2004, articolo 19 del DPR 327/2001 e articolo 24, comma 1 della L. R. 27/2003 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'intervento di elettrificazione della linea Adria – Mestre, tratta Adria - Mira – Buse. Sottostazioni elettriche - Opere civili – Mestre Porta Ovest – Approvazione".

E' un allegato A) pertanto passiamo al voto.

Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al **secondo allegato A)** che è la **proposta 1052/2022: "Acquisizione di area a favore del Comune di Venezia mediante stipula di accordo transattivo ex articolo 1965 del Codice Civile – viabilità di accesso al parcheggio scambiatore "Gazzera", via della Montagnola."** Passiamo al voto di questo allegato A). Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Abbiamo un altro allegato A) che è la proposta **1058/2022: "Fondazione Musei Civici di Venezia, ampliamento del museo del vetro presso le Conterie ex deposito a Merano. Autorizzazione ai sensi dell'art. 24. comma 2 bis, della Legge Regionale 27/2003."**

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al quarto allegato A) che è la proposta **1070/2022 "Variante al Piano degli interventi ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale Veneto numero 11/2024 per la modifica della zonizzazione delle aree di proprietà dell'Azienda ULSS Serenissima in via Tommaseo e Piazzale del Municipio a Marghera, finalizzata alla realizzazione del nuovo Distretto Socio- Sanitario. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione."**

E' un allegato A). Sull'ordine dei lavori. Trabucco...

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Ritiro. Era solo per temporeggiare in attesa che arrivasse il Consigliere Bettin, è arrivato. Proseguiamo pure. Grazie.

PRESIDENTE:

Deve prendere la tessera, Consigliere e logarsi, firmare. Attendiamo anche il Consigliere Scarpa che è arrivato. Consigliere Scarpa, la tessera prego. La firma. Ok. Apriamo la votazione su questo allegato A).

Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 1.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta 1061/2022 "**Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022 – 2024, variazione**".

Sull'ordine dei lavori Giorgia Pea. No, sull'ordine dei lavori Riccardo Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, Presidente, volevo chiedere cinque minuti di sospensione, giusto cinque, dopo ricominciamo, grazie. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE

Ripartiamo con la **proposta 1061: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022 – 2024, variazione"**. Prego Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN:

Buongiorno a tutti. Questa è l'ultima variazione per il bilancio 2022. L'abbiamo già affrontata in Commissione, ma direi due parole e poi tratto anche brevemente l'emendamento di Giunta e abbiamo iscritto a maggiori spese per consumi per 4.200.000. Il totale quindi ammonta a circa 16.000.000, di cui 5 sono stati riconosciuti dallo Stato, per cui sono 11.000.000 - diciamo - netti in più nel 2022, che andiamo a mettere per i consumi energetici. Iscriviamo in entrata, maggiori entrate dal casinò per 17.500.000. Ricordavo in Commissione che poi questo ha un'uscita di 15.300.000, che sarebbe il compenso relativo a questo maggior incasso per la società Casinò relativamente sempre alla percentuale 25 il Comune e 75 la Casa da Gioco, e quindi il beneficio che poi noi

eventualmente avremo in bilancio sarà circa di 1.200.000. Ho anche detto che le previsioni con questi 17.500.000 andrebbero a 106. In realtà abbiamo messo qualcosina di più perché penso che invece ci assisteremo intorno ai 101, ma, essendoci anche la spesa del compenso della società, abbiamo preferito alzarlo un pochino per avere già stanziata l'eventuale spesa nel momento in cui ci fosse appunto un maggior incasso. Viene iscritto 1.000.000 di euro per le spese collegate al giudizio di Londra, vengono tolti dalle spese 2.500.000 a titolo di flussi negativi sui derivati relativi alla sentenza di primo grado e vengono stanziati 3.700.000 che erano già accantonati - diciamo - per una transazione con Ex Capital a fronte della richiesta giudiziale di 26.000.000, ma in linea - diciamo - con quella che era la relazione della CTU che stanziava 3.400.000, però senza interessi e rivalutazione, per cui si è chiusa questa transazione a 3.700.000. Poi, c'è una parte sugli investimenti. C'è la ciclabile del Lido per 3.900.000; c'è 250.000 euro di integrazione quota superbond del 110 sulle case rosse del Lido, zona Malamocco - Ca' Bianca; iscrizioni maggiori somme per teatro Goldoni per 350.000 euro e altre piccole cose che avete già visto e, inoltre, c'era l'acquisto della Carbonifera. Qui dirò anche due cose in più, visto che ho visto che sia nel dibattito questa cosa ha colpito molto. Faccio anche una brevissima, ma proprio brevissima cronistoria. Questi della Carbonifera, tra il 2010 e il 2012 abbiamo acquistato gli spazi della Carbonifera per complessivi 25.500.000 di euro e l'acquisto che è previsto con la presente deliberazione, che è di circa 1.000.000, costituisce quindi una mera conclusione della parte relativa all'acquisizione di spazi e uffici, posto che la Carbonifera è diventata il Polo centrale degli uffici di Mestre. Quindi era solo per far capire che la parte in questione va a completare un acquisto di circa 25.000.000, e andava secondo noi fatto anche perché libera, appunto, delle risorse in parte corrente. Dal punto di vista dell'emendamento di Giunta, allora, noi abbiamo in questo emendamento liberato delle somme accantonate quando ci sono stati i rimborsi del Covid, in quanto, come funzionava? Quando venivano date le somme per il Covid bisognava anche certificare le somme che effettivamente avevi speso - o minori entrate o maggiori spese chiaramente e quello che poi non avevi speso dovevi restituirlo chiaramente allo Stato. Noi avevamo accantonato dei soldi. Ne liberiamo 15. C'è ancora una piccola parte che teniamo perché chiaramente la certificazione è avvenuta dopo l'avanzo - diciamo - il rendiconto del 2022 e quindi non sapevamo se ci sarebbero state modifiche o altro sulle certificazioni da fare allo Stato, per cui abbiamo tenuto fermo questo avanzo. Ora, applichiamo questo avanzo, che a questo punto si libera e possiamo utilizzare perché non dobbiamo restituirlo allo Stato, e utilizziamo per circa 8.000.000 in parte corrente e per circa 15.000.000 in parte capitale. Nella parte corrente andiamo a - diciamo - chiudere un capitolo molto importante e lungo e che va avanti dagli anni 2000, per cui cose - diciamo così - ereditate che poi non hanno mai trovato - diciamo -

conclusione, di un rapporto di debito - credito tra il Comune e l'azienda ULSS 3, ora ULSS 3 Serenissima. In particolare, risultano tra le cose sospese una serie di posizioni risalenti che partono dai primi anni 2000, riferite in particolare: ci sono partite sociali con sostanziale accordo i cui pagamenti erano stati reciprocamente sospesi, non essendo definite le poste in contestazione, per un valore di euro 7.500.000 di crediti del Comune per il periodo 2007 - 2016 relativi a progetti di sostegno, assistenza domiciliare integrata e quota ULSS su trasporti; euro 7.000.000 di crediti dell'ULSS per il periodo 2007 - 2016 relativi a quote obbligatorie al trasporto su gomma gestioni centri diurni; e poi partite sociali non in accordo - e qui c'erano 3.300.000 di crediti del Comune nel periodo antecedente al 2007 oggetto di una scrittura tra l'allora Sindaco del Comune e il direttore generale dell'ULSS; euro 3.800.000 di crediti del Comune per il periodo 2007 - 2011 per maggiori prestazioni su assistenza domiciliare, pazienti psichiatrici e per maggiore richiesta sulla assistenza domiciliare. In aggiunta a tali poste, l'ULSS reclama la corresponsione di un importo di 9.600.000 relativi a un accordo in esecuzione a un Protocollo d'intesa del 07/12/2001, approvato con deliberazione di Consiglio nel 2002 con il quale il Comune, per favorire il recupero funzionale delle aree ospedaliere soprattutto del centro storico, si impegnava ad erogare o a fare erogare la somma di euro 1.600.000 per i successivi otto anni, che appunto fanno pari all'importo che ci veniva comunque richiesto come credito, appunto, dell'ULSS. Il Comune, dopo aver pagato i primi due anni, aveva poi sospeso i pagamenti. Quindi, noi abbiamo chiuso, si chiude questa partita con uno stanziamento di 6.000.000 di euro, ed è quindi funzionale a questa chiusura che poi si andrà a fare con un Protocollo chiaramente d'intesa e praticamente riconosciamo... Si chiudono tutte le partite che ho appena detto e viene chiusa la partita dei 9.600.000 con un saldo da parte del Comune di 6.000.000, per cui - diciamo - conveniente. È chiaro che queste somme erano state negli anni, soprattutto dal 2014/2015 in poi, accantonate e quindi è un mero esborso di cassa che ci tornerà, poi, indietro in anticipo perché a quel punto nel fare il bilancio consuntivo libereremo, appunto, il fondo crediti di dubbia esigibilità. Quindi, da questo punto di vista, una partita che riusciamo a chiudere dopo più di vent'anni con l'ULSS e che riesce finalmente a mettere le cose in pari rispetto a - devo dire - a volte ci sono stati - non voglio accusare nessuno - ma in quegli anni a volte si sono fatte promesse da una parte e dall'altra - devo dire - non ben specificate, non ben identificate nel senso che ci siamo trovati a vantare crediti noi nei confronti dell'ULSS che l'ULSS non aveva come debiti oppure crediti dell'ULSS nei nostri confronti che non avevamo a bilancio come debiti. Questa partita così complessa viene chiusa - diciamo - con questo esborso di 6.000.000. Poi, utilizziamo questi 8.000.000 anche per dei rimborsi di integrazione fondi rimborso IMU per circa 1.200.000, e poi per integrare ad AMES per il pagamento del rinnovo del Contratto Nazionale del Personale delle mense scolastiche. È

stato rinnovato il contratto e quindi diamo un'integrazione ad AMES di 612.000 euro. Nella parte, invece, investimenti, dove applichiamo 7 di questi 15.000.000, ci sono due cose importanti oltre ad altre piccole cose. Una è quella dell'acquisto del MOF - anche qua, relativamente a questa partita che magari i Consiglieri più vecchi ricordano, relativamente all'atto di acquisto della struttura da adibirsi a mercato ortofrutticolo, in Marghera, sottoscritto a gennaio 2016 in esecuzione di una convenzione di dicembre 2014, prevedeva un pagamento in due tranches, iniziale: di 3.500.000 cadauna e un saldo da corrispondersi in 40 rate trimestrali di euro 374.250 cadauna per un totale di 21.970.000 oltre IVA, col passaggio della proprietà al Comune solo in seguito al pagamento dell'ultima rata. L'accordo prevede altresì che sulle somme oggetto di rateizzazione, cioè quelle che stiamo pagando attualmente, siano dovuti interessi da calcolarsi all'Euribor tre mesi e maggiorato di 350 Bps. Il Comune ad oggi ha onorato tutte le rate e restano da pagare la rata di dicembre 2022 oltre alle rate dovute per gli anni '23, '24 e '25 per un totale complessivo di 4.865.250. Approfittiamo di avere questi soldi che possiamo utilizzare in questo modo, oggi nel 2022 per saldare completamente questo debito che andrebbe avanti, sennò, rateizzato fino al 2025. Perché? Perché abbiamo valutato che la crescita dei tassi che c'è in questo momento rende sicuramente conveniente fare l'esborso oggi piuttosto che continuare a pagare la rateizzazione con gli interessi previsti dal contratto. Oltre a questo, vengono anche anticipati e vengono tolti dal REACT - una sorta di cambio di finanziamento - gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica del complesso ex De Amicis per 2.900.000 proprio perché c'è bisogno di andare avanti in maniera più veloce rispetto a quelle che sono le scadenze poste dal REACT, che ha sicuramente, anche questo, delle scadenze molto vicine, però, in questo senso, per ottenere questi fondi, abbiamo preferito, per andare più veloci, intanto, fare un cambio di finanziamento utilizzando appunto questi fondi che si erano resi disponibili. Ultime due cose... Intanto, Presidente, se come promesso, riesce a consegnare ai Consiglieri questa brevissima tabella, avevo promesso, sulla base della discussione che c'era stata nell'ultima Commissione, di darvi anche quelli che sono stati gli investimenti fino al 2022 sul centro storico e approfitto per anche - come è giusto - sono arrivati anche i pareri della Municipalità di Mestre Carpenedo, che è favorevole e senza osservazioni, e quella di Chirignago-Zelarino, sempre favorevole, senza osservazioni. Approfitto, mentre viene - diciamo così - consegnata questa cosa, fare poi un minimo - diciamo - leggo quello che poi vi resta e che vi consegno a futura memoria anche per tutti gli interventi in cui si dice che questa Giunta, questa Amministrazione non è intervenuta o, comunque, non ha investito nel centro storico che, con riferimento, appunto, a quello che è emerso tra il 2015 e il 2022, sono stati finanziati i lavori per euro 369.309.880 euro con queste fonti di

finanziamento: legge speciale per Venezia, 74.272.718; PNRR 165.704.000. Commissario relativamente, appunto, agli eventi...

PRESIDENTE:

Scusi, Assessore, possiamo aspettare che consegnino... Velocizziamo un attimo la consegna.

ASSESSORE ZUIN:

Molto volentieri. Intanto - non lo facciamo mai - ma è solo un errore, proprio una somma sbagliata, per cui è un subemendamento all'emendamento di Giunta che vi è stato sicuramente consegnato, che è un errore materiale - d'accordo? - per cui non cambia assolutamente - diciamo - quello che è il dettato e la sostanza dell'emendamento di Giunta, però ci siamo accorti che una somma non era corretta e quindi l'abbiamo - un migliaio di euro tra l'altro - per cui l'abbiamo messa a posto, per cui sarà da votare anche questo, Presidente, ma - ripeto - non è niente di nuovo, ma semplicemente un errore materiale. Aspetto se l'avete tutti quanti. È un po' lunga, però, se non altro, vi ho detto tutto e poi lascio spazio al dibattito. Ecco, penso che queste cifre che trovate e che adesso vi leggo delineano esattamente il contrario di quello che si diceva, cioè che a Venezia agisce solamente la legge speciale. Non è così perché, a fronte di 369.309.880 di investimenti, le fonti di finanziamento sono state, per legge speciale, 74.272.718; col PNRR 165.704.000; con i fondi del Commissario relativamente alle disgrazie del 2019, 48.888.362; contributi dello Stato a vario titolo per 33.884.135; contributi della Regione per 4.797.094; fondi europei REACT 4.210.000; fondi europei PON Metro 1.014.966; fondi patto per Venezia 22.391.110; altri fondi con apporto di capitale e fondi propri per 14.147.492. Inoltre, abbiamo cercato di fare solo il centro storico. Cioè, in tali importi non sono considerati i lavori aventi caratteristica di essere diffusi nel territorio lagunare, quindi sia centro storico che Lido e Pellestrina. Ora, questa è una risposta quando genericamente si fanno pareri come quello della Municipalità di Venezia, dove mi scuso se mi sono un po' arrabbiato, ma quando si conoscono le cifre, forse i giudizi dovrebbero essere diversi. Resta inteso, da questo punto di vista, che queste cifre sono a vostra disposizione. Io non vi ho - anche per risparmiare carta e quant'altro - fatto la lenzuolata di lavori a cui corrispondono queste cifre perché sarebbe stato - diciamo - anche poco fruibile. Chiaramente tutti questi lavori sono verificati coi Lavori Pubblici e non serve fare un accesso agli atti per andare negli uffici ai Lavori Pubblici e domandare conto di queste cifre che io qui ho esposto in questa tabella che vi avevo promesso. Ecco, io ho finito, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Quindi, apriamo il dibattito.

(Intervento fuori microfono)

Apro il dibattito generale. Consigliere Martini. Un attimo. Prego Martini.

CONSIGLIERE MARTINI:

Grazie Presidente e grazie Assessore. Allora, intanto grazie anche per le giornate di studio e di valutazione della variazione. Ho una domanda rimasta inevasa che è un dettaglio, ma sono quegli 800.000 euro relative alle mense scolastiche che non ho capito. Avevo chiesto, mi era stato detto che mi si forniva una tabella, quindi se poi posso avere la risposta su questo. Al di là di questo, diciamo che nell'elaborazione e nell'esposizione della variazione si fa riferimento preciso alla Fondazione agenzia di sviluppo a Venezia che viene a essere sostanzialmente eliminata, estinta e a favore della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, cioè uno strumento che il Comune aveva deciso di utilizzare per - e leggo testualmente - *facilitare l'insediamento di nuove iniziative economiche e favorire l'attrazione di nuovi investimenti nella città di Venezia*. Viene a essere eliminato per essere immesso all'interno di questo grande strumento creato appositamente in tempi recenti che è la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. Allora, la domanda è, cioè non è una domanda, è una considerazione: l'idea che si voglia esautorare sempre di più un'autonomia decisionale del Comune e che ci sia una volontà più alta, insomma, di sviluppare quelli che sono investimenti sulla città che praticamente vengono a essere valutati da altri soggetti che non il Consiglio Comunale e la realtà, insomma, amministrativa stretta del Comune; l'altra considerazione che mi viene da fare: vedendo le richieste di adesione come socio all'interno della Fondazione Capitale della Sostenibilità, qualche dubbio già espresso in maniera abbastanza forte sulla costituzione di questa realtà, qualche dubbio in più ci viene se, per esempio, l'iscrizione a socio viene, per esempio, da Amazon. Abbiamo fatto un'interrogazione su questo perché non ci sembra che Amazon rappresenti una realtà che possa aiutarci nella scelta di idee sostenibili per la nostra città. Abbiamo esempi nella nostra città, nella nostra Provincia, nella nostra realtà territoriale, insomma, di come Amazon si muove, di come lascia la sua eredità di consumo di suolo, di come il traffico derivante da questo tipo di insediamenti si appesantisca e, quindi, non riusciamo a capire come mai si possa pensare di ammettere all'interno dei soci della Capitale della Sostenibilità un soggetto come Amazon che fa logicamente quello che è il suo lavoro, i suoi interessi, eccetera, ma non ci sembra in linea con quelle che sono le necessità della sostenibilità.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE MARTINI:

L'altro tema sollevato durante anche il dibattito è il tema accennato prima dall'Assessore sulla Carbonifera. Allora, si è detto in una seduta di Commissione che era una scelta politica - l'ha detto l'Assessore, io sono convinto di questo – insomma, la continuità posso comprenderla, ma se c'è un'emergenza anche la continuità si può tranquillamente fermare perché c'è un'emergenza e l'emergenza l'abbiamo vista in questi giorni: è l'emergenza sicurezza a Mestre. L'emergenza sicurezza a Mestre non è in alcun modo...

PRESIDENTE:

Concluda.

CONSIGLIERE MARTINI:

Sì, ...non è in alcun modo toccata in questa manovra e, quindi, ecco quel 1.000.000 poteva essere benissimo utilizzato - ripeto quello che avevo detto anche in Commissione - per una realtà così difficile che è a 1 km di distanza dalla Carbonifera e che invece non viene affrontato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Gasparinetti.

CONSIGLIERE GASPARINETTI:

Presidente, non sono io che ho chiesto questa tabella, ma nel momento in cui ci viene cortesemente messa a disposizione non posso far finta di non averla vista. In relazione a questa tabella devo chiedere alcuni chiarimenti all'Assessore, che cortesemente ce l'ha messo a disposizione. Allora, io qui ritrovo le notizie date con grande risalto sulla stampa nel 2016 sul Patto per Venezia, perché qui leggiamo che ci sono 22.000.000 derivanti dal Patto per Venezia, e le notizie di stampa all'epoca diffuse - il Patto per Venezia, ricordiamo, siglato dal Governo Renzi e con la Giunta Brugnaro, e si diceva 457.000.000 in quattro anni. C'è qualcosa che non torna. O erano 457.000.000 come era stato raccontato alla stampa quella volta oppure sono i 22 che vedo qua oppure forse per "Patto per Venezia" si intende "Patto con il Comune di Venezia" e chiaramente sarebbe utile, anzi, doveroso che gran parte della somma venisse spesa anche altrove, ma, in tal caso, resta

comunque il fatto che la parte dedicata alla Venezia insulare è poca cosa rispetto ai 457.000.000 annunciati. Seconda domanda – sempre domande puntuali – quando si parla di Commissario ci riferiamo a quello per il moto ondoso o a quello per l'emergenza acqua alta e, di conseguenza...

(Intervento fuori microfono)

Perfetto, emergenza acqua alta, ecco, su questo, come lei sa, Assessore, ho depositato un'interrogazione, perché noi siamo ancora in attesa di ricevere i risarcimenti che spettano alla lettera E, e sono proprio quelli, paradossalmente, che hanno patito di più e siamo riusciti a rimborsare molto rapidamente i danni inferiori a 5.000 euro per le famiglie e a 20.000 per le imprese, ma tutti quelli che hanno subito danni superiori sono ancora in attesa. Terza domanda: premesso che dobbiamo essere riconoscenti all'Europa, allo Stato, alla Regione Veneto per tutte queste voci che noi leggiamo, che sono tutte di provenienza esterna - Legge Speciale, PNRR, contributo dello Stato, contributo della Regione, fondi europei - ovviamente bravo il Comune che riesce ad attirare i fondi europei, e questo va detto perché i fondi europei bisogna saperli chiedere – ma se lì andiamo a guardare qual è l'apporto di fondi propri del Comune di Venezia per Venezia, sono 2.000.000 all'anno. Cioè, stiamo parlando di una cifra semplicemente ridicola per un Comune che l'anno scorso ha avuto a disposizione 1.000.000.000 di euro. Cioè, se io leggo correttamente questa tabella, quello che il Comune di Venezia di suo ci mette sono 14.000.000, che, divisi su sette anni, fanno 2.000.000 all'anno, perché la tabella dice dal 2015 al 2022. Ultimissima domanda – questa, mi rendo conto, era più un'osservazione che una domanda - ultimissima domanda: qui parliamo di importi finanziati, ma, ad esempio, per quel che riguarda il PNRR, mi sembra di capire che questa cifra è interamente assorbita dalla Biennale e questi non sono interventi realizzati, sono interventi finanziati. Allora, è vero che abbiamo a disposizione questa cifra, ma questa cifra se ne va interamente a un'unica voce di spesa - mi corregga l'Assessore se sbaglio – che è la Biennale, a meno che non ci sia altro che non ricordo, quindi 165 il PNRR, che qui vedo, sono interventi finanziati, ma non ancora realizzati, innanzitutto - e siamo d'accordo su questo - sono tutti per la Biennale o c'è anche altro? Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

CONSIGLIERE TONON:

Grazie Presidente. Allora, io ringrazio l'Assessore per la spiegazione e per questo dettaglio che ci ha fatto avere e sarò molto curiosa di leggere quali interventi nella città storica di Venezia sono stati finanziati. Ho anch'io delle domande. Allora, innanzitutto volevo sapere - mi pare che l'abbia appena chiesto anche il Consigliere Gasparinetti - se stiamo parlando di interventi finanziati o già progettati o già realizzati. Ad esempio, leggevo in questi giorni che la Giunta ha deciso di fare dei lavori di innalzamento delle rive a Cannaregio, che ritengo un intervento doveroso e molto giusto, e approfitto per dire che me ne compiaccio. Volevo sapere se rientra in questi finanziamenti o se è una cosa a parte, così come io ricordo - e credo che siano stati finanziati con questi interventi - sono stati fatti dei lavori importanti all'Isola delle Vignole per consolidare le rive dai danni dell'acqua alta, ma, parlando di acqua alta, appunto, sono diversi anni che stiamo ancora aspettando una parte dei risarcimenti, in particolare per quello che riguarda quella che era stata chiamata dal Commissario speciale "lettera E". Sono soldi che devono arrivare dallo Stato, ma mi risulta che siano ancora congelati. Io volevo una spiegazione. Un'altra cosa che volevo dire è che, guardando il bilancio, io ho visto che i soldi che erano stati stanziati per gli utenti dell'area "Salute mentale" in strutture residenziali accreditate non sono stati interamente spesi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate - si sente molto poco, se vi avvicinate di più a...

Anche se si riesce ad alzare un po' il volume.

PRESIDENTE:

Magari avvicinatevi anche voi un po'.

CONSIGLIERE TONON:

Allora - dicevo - leggendo la variazione di bilancio.

PRESIDENTE:

Non laterale, più verso il viso.

CONSIGLIERE TONON:

Leggendo la variazione, vedo che gli importi per gli utenti dell'area salute mentale in strutture residenziali sono stati spesi tutti. A me risulta che tutta quest'area, intesa in

senso lato, invece abbia un enorme bisogno di un aumento di fondi e, da questo punto di vista, volevo sapere se i fondi che ci sono appena stati dettagliati con questa stampa che ci è stata distribuita riguardano esclusivamente interventi per i lavori pubblici o se possono contemplare anche interventi per il sociale di cui la nostra città storica ha un gran bisogno perché ricordiamoci che noi abbiamo una realtà particolare, diversa dalle altre città - non solo per quanto riguarda l'area sociale, ma anche per esempio per le scuole. Abbiamo recentemente ricordato le difficoltà anche delle isole che hanno realtà particolari anche per formare le classi se i numeri dei bambini sono molto bassi, e credo che anche queste cose andrebbero tenute in importante considerazione. Volevo chiedere come ultima cosa: alla prima voce, l'importo della legge speciale per Venezia, vedo che sono stati erogati - se ben capisco - dal 2015 al 2022, 74.000.000 di euro. Allora, volevo ricordare una mozione che abbiamo fatto come Consiglio Comunale unito nel 2020 con la richiesta di rifinanziare la legge speciale per 150.000.000 di euro. Ecco, mi pare che siamo ben lontani e volevo un chiarimento, sapere se ci sono stati riscontri su quella nostra richiesta e sottolineare il fatto che è bene tenerla monitorata, perché è un importo di cui abbiamo assoluto bisogno e recentemente ho letto anche la proposta di tassare la rivalutazione dei piani terra che mi sembra una cosa veramente da rigettare totalmente, ecco. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea. Si riprenoti. Prego.

CONSIGLIERE PEA:

Non volevo intervenire, mi scuso, mi sono prenotata per sbaglio.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliere Baglioni.

CONSIGLIERE BAGLIONI:

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Allora, io ringrazio l'Assessore per questa tabella che risponde un po' a delle evidenze che avevamo segnalato in Commissione, ma credo che proprio questa tabella, in realtà, confermi le preoccupazioni e le nostre richieste anche di un'inversione profonda di rotta da parte del Comune di Venezia perché è vero che le cifre sono cifre rilevanti, però è altrettanto vero che - dopo spiegherò meglio - ma, insomma, la legge speciale e il Commissario per l'acqua alta sono fondi particolari,

appunto, per la città d'acqua per specifiche funzioni e, depurati di questi, i fondi PNRR sono quelli relativi al compendio dell'arsenale, quindi quelli che vanno alla Biennale, sicuramente importanti ma credo che quando parliamo dell'emergenza, del disastro della pandemia e di tutti i danni che ci sono stati a Venezia, le contraddizioni emerse e quindi il PNRR è quello strumento che l'Europa si è data per superare e per far sì che gli Stati superassero questa emergenza, credo che, insomma, per quanto riguarda Venezia, serviva molto altro per, appunto, superare l'emergenza. Quindi - diciamo - i fondi invece di legge speciale e di Commissario per l'acqua alta, l'acqua grande sono fondi specifici per la città di Venezia e che rispondono a due criteri fondamentali: i fondi Commissario servono per superare i gravissimi problemi che questa città ha avuto nel 2019 e correggere strutturalmente le debolezze che questa città ha mostrato sulle rive colpite e quelle più esposte alla mareggiata che c'è stata e tutta una serie di problemi che, appunto, abbiamo visto nella città storica sui litorali, eccetera, oltre che, ovviamente, alla parte di risarcimento dei danni per cittadini e imprese. Per quanto riguarda la legge speciale, è uno strumento aggiuntivo - e qui anche il Consiglio Comunale era stato chiaro nel 2020 quando ha votato all'unanimità quella richiesta allo Stato - e quelle risorse servono non per sostituire le risorse di bilancio, ma perché avevamo fatto una analisi che sostanzialmente ci sono degli extra costi che nascono a Venezia per tutta una serie di cose e che ricadono su tutti i soggetti - ricadono sull'Amministrazione, ricadono sui cittadini, ricadono sugli imprenditori e quindi, in risposta a questi extracosti, è necessario che la città di Venezia abbia delle risorse aggiuntive rispetto alle altre città italiane. Non è una cosa che notiamo oggi; è una cosa che nasce da lontano, ma che ovviamente, se non è finanziata doverosamente, fa sì che non si riesce a fare quelle attività, quegli interventi e quei sostegni che alla città servono. Viceversa - appunto anche questo specchietto poi va confrontato, bisognerà lavorarci con tutte le risorse dei Piani e investimenti di questi sette anni - ma questo specchietto parla chiaro e la legge speciale risulta appunto essere la fonte primaria di interventi, mentre le altre fonti di finanziamento sono ben poca cosa in confronto. Io ricordo, per esempio, che la legge speciale servirebbe a finanziare il bando Restauri che i cittadini attendono da tanti anni. È stato annunciato tante volte, sarebbe un importantissimo impulso sia per l'edilizia, ma soprattutto per tutelare l'edificato della nostra città che sappiamo che qua a Venezia si degrada molto più rapidamente rispetto a quello che avviene in altre parti d'Italia. Ci sarebbe tutto il sostegno alla residenza in senso un po' più ampio. C'è il problema enorme - e mi avvio alla conclusione, Presidente - per quanto riguarda il trasporto pubblico. Anche qui, abbiamo visto, ne abbiamo discusso in Commissione - bisognerà arrivare a superare quella manovra Zappalorto nata in un periodo drammatico per il Comune di Venezia, ma

che fa sì che risorse introitate con la bigliettazione del trasporto pubblico non vengano investite in trasporto pubblico. Siccome il trasporto pubblico...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE BAGLIONI:

Scusi Presidente - ... è un'emergenza vera all'interno della nostra città e non è in grado di agevolare la ripartenza di questa città, abbiamo visto le difficoltà che ci sono state in pandemia, ma che ci sono tutt'oggi, quindi anche per questo serve un intervento da parte del Comune strutturale e riteniamo che questa impostazione del bilancio sia stata sbagliata in questi anni e continui a essere sbagliata. Quindi, chiediamo un'inversione di rotta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO:

Grazie Presidente. Molto è stato anticipato dal Consigliere Baglioni e dagli altri Consiglieri che ci hanno preceduto anche in merito e, quindi, inizio anche io con questa scheda. Faccio solo una valutazione in più perché ovviamente si è soffermato il Consigliere Baglioni approfonditamente, che è quello relativo al parere citato dall'Assessore della Municipalità. Il parere della Municipalità parlava chiaramente di investimenti sulla residenzialità e attività non legate al turismo. Allora, è evidente che tra questi fondi – ne cito uno che è uno sicuramente dei più elevati, che è la questione relativa al PNRR, che riguarda, com'è già stato anticipato, di fatto solo gli interventi legati alla Biennale - non c'è nulla di quello che ha chiesto la Municipalità, ed era proprio la critica, cioè dire: "Bene i fondi che sono arrivati, ma sulla residenzialità, impianti sportivi, piuttosto che – anzi, in realtà, la residenzialità e le attività non legate al turismo - a differenza di altri territori, non si è investito". Quindi, la critica che l'Assessore muove in realtà da questa tabella è confermata. Cioè, nel senso, o meglio è confermato quanto diceva la Municipalità perché - ribadiamo - i lavori del Commissario sono solo per l'emergenza e ovviamente per i danni subiti dall'acqua alta, quindi non sono investimenti in più, sono legati appunto a un certo tipo di danno subito e che viene, appunto, riparato. Il PNRR, tanto appunto per citare una delle cifre sicuramente più importanti è legato ad altri interventi che non riguardano la

residenza e via così, nel senso che di molti, per di più, non abbiamo nemmeno l'indicazione, in questo caso approfondiremo, ma non abbiamo indicazioni, insomma, ma sicuramente conferma che quanto citato e quanto si continua a sostenere, in realtà, conferma quanto già detto dalla municipalità, cioè che su Venezia non ci sono abbastanza investimenti, in particolare sulle residenzialità e sulle attività non legate al turismo che invece dovevano essere sostenute e - ribadiamo - la tabella in qualche modo lo conferma. Aspetteremo e attenderemo ovviamente le risposte e i fondi arrivati dal Patto per Venezia, anche quelli, sono fondi - come già ricordato anche dal Consigliere Gasparinetti - molto irrisori rispetto alla cifra complessiva che è arrivata. Non tutta era prevista per Venezia perché ovviamente una parte era prevista anche per Marghera, eccetera. Per cui, era già indicato, però di certo non erano solo 22.000.000 solo su Venezia. Erano, appunto, fondi molto più elevati e che dovevano servire, ovviamente erano - diciamo - indirizzati a certe finalità con un riguardo ovviamente a lavori pubblici, ma già abbiamo visto che sono stati utilizzati anche male. Pensiamo ai 10.000.000 che erano legati all'utilizzo, e non rientrano ovviamente in questi qua, alla diminuzione, alla gestione dei flussi turistici con nuove tecnologie e tutto quanto, di cui solo minima parte, poi, in realtà, è stato utilizzato per quelle finalità, come abbiamo già più volte discusso nella precedente Consiliatura anche in Commissione. Chiuso questo, faccio ovviamente una considerazione generale, dato che questa è la discussione generale, sul bilancio e, in particolare, come abbiamo già affrontato in Commissione, seppur parzialmente, sulla questione relativa all'agenzia dello sviluppo. Attenderemo certamente - speriamo presto - la risposta anche all'interrogazione rivolta all'Assessore, ma è evidente che quello - come abbiamo sostenuto per di più anche, purtroppo, negli ultimi anni - di fatto è un fallimento. È un fallimento dell'Amministrazione che ha dichiarato addirittura prima del suo insediamento...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE SAMBO:

Sì - nella prima conferenza stampa, insomma, del Sindaco che ci sarebbe stata questa fantomatica, fantastica agenzia per lo sviluppo che avrebbe risolto, insomma, tutti i problemi di investimento sulla città. Abbiamo visto che in realtà, di fatto, si è trasformata in una sorta di immobiliare che nemmeno ha raggiunto quegli scopi e che sul fatto degli investimenti - pensiamo ad esempio alla questione relativa a Porto Marghera - nulla ha realizzato. Quindi, questo bilancio conferma, seppur nei vincoli normativi e tutto quanto, il

fallimento e badiamo che spostare questa competenza, che già non ha funzionato, in un'altra agenzia che in realtà...

PRESIDENTE:

Concluda.

CONSIGLIERE SAMBO:

Sì. Concludo - che in realtà ha tutt'altre finalità, perché sono tutt'altre finalità, sia un errore e di questo, insomma, discuteremo anche a seguito dell'interrogazione.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Allora, brevissimamente su questa variazione. Allora, anche questa variazione rientra, come altre che facciamo durante l'anno, proprio per un approccio che è di natura prudenziale, cioè: partiamo e durante l'anno, a seconda di quelle che sono le evoluzioni che possono esserci, gli uffici, l'Assessore e questo Consiglio si ritrovano per apportare le giuste modifiche. Io credo che sia anche in questo caso una variazione che tiene conto e che ragiona su vari fronti, che fa sempre dei passi che sono attenti, sia sul Piano degli Investimenti che sul piano di parte corrente, e che ha una visione generale e che mette a posto e interviene su poste che possono, appunto, essere, anche in ottica futura, sistemate. Faccio solo un esempio sulla questione della Carbonifera, che è vero che è un'operazione di conclusione che proviene da anni precedenti, ma che è una scelta che porta sicuramente a un maggior patrimonio del nostro Comune con questo acquisto e che, contemporaneamente, interviene in parte corrente perché andiamo a risparmiare su quelli che sono i fitti passivi. La stessa cosa, quella che ha illustrato in maniera esaustiva l'Assessore, quando abbiamo parlato di quell'operazione che risale ad anni molto lontani dell'ULSS, così come anche quella sul MOF, perché nel momento in cui noi decidiamo di, grazie alla disponibilità finanziaria di anticipare l'estinzione di alcuni debiti, significa che vogliamo anche operare in termini di risparmio e di costi su parte corrente degli interessi passivi futuri e vuol dire che abbiamo una visione generale su quelle che sono le manovre che a livello di bilancio devono essere fatte, bilancio che - ricordo - è vero, è un insieme di numeri, ma è frutto di una serie di decisioni che vengono prese con una visione complessiva e in maniera continua. Cioè, sono numeri che devono tornare continuamente

tra di loro. Se poi possiamo fare delle operazioni è perché c'è un'attenzione continua. Ritorno - vorrei fare velocissimamente riferimento a due cose che ho sentito in precedenti interventi. La prima: rimango sempre un po' basita quando si parla, si sentono e si utilizzano termini quali "fallimenti" o "fantomatici". Io penso che quando un'agenzia dello sviluppo, una società viene aperta ha tutta una serie di obiettivi che molto spesso, soprattutto quando si parla di investimenti, non possono avere una realizzazione non necessariamente in tempi brevissimi, ma si investe; si investe in progetti che poi possono avere anche realizzazioni nel tempo, più avanti. Quindi, ciò non significa che l'agenzia dello sviluppo non sia servita, ma magari non si riesce a tradurre in termini economici un'attività che comunque è stata fatta. La seconda osservazione, invece, che vorrei fare è quando si parla che in questo bilancio non si investe in sicurezza. Vorrei ricordare che l'emergenza sicurezza è un problema della nostra città, ma non è un problema che possiamo risolvere solo noi e solo il Comune. Dimostrazione ne sia, per chi frequenta regolarmente - io sono una di quelle - certe zone della città - e quindi inviterei magari a vedere e a venire qualche Consigliere anche più spesso proprio in alcune zone, quelle in questione - che negli ultimi giorni, per una maggiore presenza di interforze, che non sono quelle della Polizia Locale, c'è sicuramente una vivibilità maggiore. Può essere per un periodo solo? Non lo so, ma è l'esatta conseguenza di un'attenzione maggiore che non è solo necessariamente della Polizia Locale perché a certe ore, soprattutto serali, in determinate zone, in questi ultimi giorni in modo particolare, ma anche durante la giornata...

PRESIDENTE:

Concluda.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Certo. Quindi era solo per dire che noi tutto quello che possiamo lo stiamo facendo, ma non possiamo essere lasciati soli, almeno su questo argomento.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Grazie Presidente. Io mi collego a quello che detto la Consigliera Visentin, poi avremo modo di parlarne anche approfonditamente con un emendamento che ho presentato a questa variazione di bilancio con tutto il gruppo del Partito Democratico. Sicurezza sì, ma la sicurezza sappiamo che si ottiene anche con un lavoro sociale. In città non si può più parlare di emergenza nell'uso di droghe nella scena aperta, dell'uso di sostanze stupefacenti in pubblico. Ormai è diventata una cosa costante da anni, per cui non è più un'emergenza. Si è in qualche modo stabilizzata questa cosa, che è una cosa ovviamente negativa. Su questo, in questa variazione di bilancio, poi, entreremo nei dettagli, c'è un rinnovo e stabilizzazione di un progetto che è andato in via sperimentale in questi mesi - il progetto Stop and Go - del quale non abbiamo mai parlato in Commissione e non abbiamo mai visto i risultati, non c'è mai stata una discussione sull'approccio sul Piano Integrato per andare a lavorare sulle persone che usano droghe in città. È un tema sicuramente importante e poi ci rientreremo quando parleremo dell'emendamento, però ci troviamo qui in una variazione di bilancio a stabilizzare in qualche modo questo progetto per i prossimi anni senza che ci sia stata una discussione specifica in merito, né su quello che è stato né su quello che sarà di questo progetto. Non vedo, tra l'altro, qui con noi in seduta l'Assessore alla Coesione Sociale, che magari in questa sede avrebbe potuto iniziare a darci qualche ragguaglio sul progetto su questo. Come forse avrete già avuto informazione, l'opposizione, insieme, ha richiesto la convocazione della III Commissione del Sociale alla presenza dell'Assessore per discutere quanto il Comune fa, dovrebbe fare e come potrebbe agire in merito a questo fenomeno del consumo e della scena aperta di utilizzo di droghe in città. Grazie.

PRESIDENTE:

Su questo, rispetto alla richiesta di convocazione - io l'ho visto sui giornali. Chiarisco che a me non è arrivato nulla, nessuna richiesta di convocazione e neanche al Presidente Tagliapietra. Quindi, se l'avete inviata agli uffici sbagliati, vi chiedo la cortesia di presentare la richiesta di convocazione.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Allora Presidente, mi scuso per un errore materiale...

PRESIDENTE:

Non è un errore materiale, le procedure non sono errori materiali.

CONSIGLIERE TICOZZI:

È un mio errore materiale: non ho messo lei in indirizzario, c'era... (si sovrappone)

PRESIDENTE:

...Alla Presidenza del Consiglio.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Comunque questa mattina gliel'ho inoltrata, se controlla la posta la trova già, per cui non faccia polemiche sterili, grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Prego. Siccome lei ha detto una cosa che a me non corrispondeva, ho solo chiarito. Chiudo il dibattito generale... Prego Consigliere De Rossi.

CONSIGLIERE DE ROSSI:

Grazie Presidente. Sull'ordine lavori: lei ha precisato una cosa, ha letto il giornale. Io – ammetto - non ho avuto il tempo di leggerlo stamane. L'ho rifatto, si ripete l'ennesima questione che l'opposizione fa. Cioè, prima fate gli annunci sulla stampa e dopo create correttamente - o per sbaglio o per errore - Consigliere Ticozzi - mi permetta - lei è anche Presidente della Commissione I che serve i regolamenti, gli Affari Istituzionali.

(Intervento fuori microfono)

Per fatto personale.

CONSIGLIERE DE ROSSI:

Per fatto personale? Vuole aver ragione dopo che addirittura ha fatto un errore banale e anche dimostrato in Consiglio Comunale? Per cortesia, prima accertatevi delle procedure corrette dopodiché fate gli annunci sulla stampa. Le intenzioni possono essere anche nobili, però cerchiamo di essere concreti. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Sull'ordine dei lavori Gianfranco Bettin.

CONSIGLIERE BETTIN:

Grazie. Solo per evitare polemiche sterili e fare qualche polemica fertile, che produca qualcosa, e quindi interloquendo anche con De Rossi. Ha ragione, in generale è sempre meglio - lo dico anche per me - però è normale che lo si faccia, dai. L'altro giorno abbiamo letto che il Sindaco ha annunciato che lui ha visto il progetto dell'ex Umberto I. Sono contento perché vuol dire che se ne sta occupando. Ne ha parlato bene senza, però, dirci niente, l'abbiamo letto sui giornali. Potremmo fare una al giorno di queste polemiche sterili. Trasformiamola in costruttiva. Cerchiamo tutti di seguire giustamente - ci ricordava la Presidente - le procedure, però sappiamo come funziona la discussione pubblica e politica. Quindi, ci siamo capiti.

PRESIDENTE:

Chiudiamo la questione. Ci siamo chiariti. Chiude il dibattito generale l'Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN:

Grazie Presidente. Allora, cerco di partire in ordine degli interventi sono stati fatti e qualcuno domandava, certi Consiglieri domandavano la stessa cosa, o facevano l'osservazione della stessa cosa, per cui rispondo a entrambi. Martini, gli 800.000 euro di Covid, cioè, di spese che noi infondiamo ad AMES previsti, non quelli che ho letto nell'emendamento, ma quelli già previsti in variazione, sono l'incremento di costi Covid che derivano dall'aumento del personale per effetto della divisione dei turni mensa, da aumenti dei costi di trasporto sempre per divisione dei turni mensa e da maggiori costi materiali e di sanificazione e, quindi, abbiamo dovuto integrare quelle che sono state - diciamo - le somme che poi effettivamente sono state spese da AMES per continuare a fornire, appunto, i pasti mensa. Sulla questione dell'agenzia sviluppo, dove sono già intervenuto in Commissione spiegando qual è la ratio con cui si è agito - a parte che è in delibera, ma lo ripeto - questo è solo un intervento di razionalizzazione. Ricordo alla Sambo, che chiede la stessa cosa, che non ce la siamo inventata noi. L'ha inventata un allora Ministro che si chiamava Madia e che appartiene al PD e voi coi vostri interventi non fate altro che rinnegare il fatto che lo Stato chiede di razionalizzare le aziende partecipate e gli enti partecipati. Noi abbiamo trovato nella fondazione la possibilità di ottenere gli stessi risultati riducendo un organismo. Questo è il risultato che abbiamo fatto, non il fallimento, cara Consigliera Sambo. Non è il fallimento, è razionalizzare le partecipate. Noi in questi anni, da 49 enti previsti e organismi di cui sono - diciamo - partecipati, comunque, fondazioni o altri enti che ci sono nel Comune di Venezia, siamo passati a 29. Noi adempiamo alla legge, che poi è una legge che è stata fatta, fatalità - e ogni volta critica la Sambo - da un esponente del PD a cui noi ci siamo adeguati in questi anni in

modo puntuale e, anche in questo caso, abbiamo cercato di fare questo: abbiamo visto le opportunità sicuramente maggiori di questa fondazione per poter raggiungere gli scopi per cui era stata fatta all'agenzia di sviluppo. Entra il socio Amazon. E quindi? A parte che risponderò nell'interrogazione. E quindi? Cosa facciamo? La croce? Vade retro Amazon? Cioè, che discorsi sono? Noi siamo una città che deve attrarre capitali, che deve attrarre gente che creda in questa città e che sviluppi questa città e se la fondazione cerca di avere anche i denari di Amazon per investire sulla sostenibilità, non so cosa ci sia di male. Per cui non vedo – risponderò all'interrogazione - ma siccome mi è stato chiesto qui, anche se avevo detto che avrei risposto comunque all'interrogazione su tutti quelli che erano i dubbi che anche diceva la Consigliera Sambo - non riesco a capire cosa ci sia di male e nemmeno il Consigliere ha detto cosa ci sia di male, perché Amazon fa qualcosa di sbagliato nel mondo, ecco. Per cui - finisco tutto il mio intervento e poi farà eventualmente le sue cose, chiede la parola alla Presidente. Ancora con questa Carbonifera. Avessimo detto: "Guardate, spendiamo 1.000.000 di euro per comprare un immobile a Belluno" e - dico - "Ma è impazzito Assessore? Ce l'abbiamo in locazione e dobbiamo comprare un immobili a Belluno?". Stiamo comprando un immobile dove ci sono dentro i nostri uffici e dove il PD e tutta la Giunta precedente ha speso 25.000.000 di euro. Noi ne spendiamo uno su dei locali che sono in locazione e ci togliamo 60.000 all'anno di spesa corrente. Basta. Io dico - su una variazione che porta milioni di euro vi concentrate sul 1.000.000 della Carbonifera degli uffici pubblici? Ma vuol dire che siete a zero. Siamo a zero proprio, anche con la critica siamo a zero perché, se è questo quello che viene fuori da questo dibattito sulla variazione, cioè il 1.000.000 di euro sulla Carbonifera, siamo veramente bassi. Poi, neanche per una cosa voluttuaria, per uffici, per dei locali dove ci sono dentro i nostri uffici, i nostri dipendenti. Mi state criticando perché abbiamo comprato i locali per lasciarci dentro i nostri dipendenti? Follia. Comunque, avanti. Gasparinetti, hai ragione, però a noi 100 è arrivato dal Patto per Venezia. Effettivamente erano previsti, erano interventi meno puntuali. Quelli puntuali effettivamente erano 100, d'accordo? Erano tutti gli interventi previsti anche in altre zone, eccetera. Quelli che a noi sono arrivati sono 100 e quelli - la parte che tu vedi su Venezia che è stata inserita fa parte di quei 100 che sono poi arrivati ed effettivamente spesi. Avete ragione - sia Gasparinetti che, adesso non mi ricordo chi l'ha detto - sul discorso della lettera E., la Tonon. È una cosa dove noi continuiamo a premere, nel senso che quelli erano fondi che dovevano arrivare dalla Protezione Civile con un finanziamento diverso da quello che poi ci hanno dato per tutto il resto dei lavori e per quelli che sono stati appunto i rimborsi che abbiamo dato fino ai 5.000 euro ai singoli e a 20.000 euro alle imprese. Noi continuiamo a insistere che questi fondi ci debbano essere dati perché è giusto. Poi ci hanno detto loro di fare tutta la procedura che andava fatta, cioè con

l'asseverazione, eccetera perché erano lavori più grossi ed effettivamente non dico che non sia colpa nostra, ma nel senso che noi stiamo continuando a insistere affinché questi benedetti soldi effettivamente arrivino. I fondi propri sono pochi, quelli che mette. Allora, noi abbiamo ereditato una situazione dove era difficile, Consigliere, fare debito, nel senso che fare debito non era semplicemente aprire un mutuo, e forse anche con il patrimonio del Comune di Venezia questo sarebbe stato possibile, però significava incidere oltre che sul debito, che era comunque alto, anche incidere sulla spesa corrente perché il debito comunque poi si ribalta in rate di ammortamento che poi vanno sulla parte corrente per quanto riguarda gli interessi o altro. Per cui, è chiaro che, di fronte a quello che fortunatamente e che continuiamo a dire - io l'avrò detto centinaia di volte in quest'aula - sempre nelle sessioni di bilancio, noi ringraziamo tutti i Governi che ci hanno dato soldi, ma proprio per quello. Cioè, siccome sono arrivati dei soldi, da quel punto di vista, non ce la siamo sentita di andare a fare ulteriore debito per peggiorare quella che era la situazione del Comune di Venezia. Quei 165.000.000 sono quelli della Biennale, che - come dicevo anche nella discussione in Commissione - noi comunque consideriamo, perché sono interventi che vengono fatti su beni nostri, tant'è che passano per il bilancio comunale proprio per questo motivo, per cui li consideriamo come investimenti su Venezia. Tonon, sono tutti interventi finanziati, la tua domanda se era o meno.... Poi è chiaro: sono finanziati, poi ci saranno fasi in cui c'è già il progetto esecutivo oppure c'è il preliminare, eccetera. Sul discorso dei fondi per la disabilità - mi dicevi - ecco, siamo nel 2022, però. Siamo a fine anno, per cui non puoi trovare incrementi qui. Li troverai, eventualmente, nel bilancio di previsione, ma questa è la variazione di fine anno che, anche se non si chiama assestamento, assesta quelle che sono tutte quante le cose che sono successe in quest'anno. Mi chiedevi se era questa tabella mix lavori pubblici o sociale. No, questi sono tutti i lavori pubblici. Mi pare - la legge speciale è finanziata fino al 2024, per cui è chiaro che, da questo punto di vista, l'importo che voi vedete qua è tutto quello che è stato speso e c'è la parte che poi vedrete nei bilanci 2023 e 2024. L'aver chiesto con forza, come Consiglio, maggiori fondi è chiaro che fortunatamente ci siamo trovati tutti d'accordo, come - mi pare dai giornali - ci siamo trovati tutti quanti d'accordo che non è il caso che aumentiamo l'IMU ai veneziani per andare a finanziare la legge speciale. Magari ognuno ha le proprie ricette, però, se non altro, mi pare che siamo tutti sulla stessa linea, e tutti sulla stessa linea dobbiamo domandare con forza i fondi a legge speciale perché nella nostra città servono come il pane, perché una parte importante di questi fondi che voi ogni anno vedete nel bilancio sono quasi delle spese continuative di manutenzione e di salvaguardia della città. Baglioni, allora, su questa tabella sia il suo intervento, però cercando di strapparvi un sorriso, su questa tabella io sento lo stridere delle unghie sugli specchi perché forse non ve l'aspettavate, forse non vi

aspettavate un dato del genere. È chiaro che per quello che mi domandate vi avrei dovuto produrre un libro, ma sarà mia cura far in modo che i lavori pubblici, a fronte di vostri accessi, dimostrino spesa per spesa quello che c'è dentro a questi 369.000.000 - d'accordo? – spesa per spesa. Qui, Consigliera Sambo, non potevo scrivere tutto quello che è residenza, tutto quello che è sport... È una tabella riassuntiva. O è una tabella riassuntiva o è un libro. Lei potrà andare a vedersi tutti quanti gli interventi che ci sono e che sono relativi alla legge speciale, al Commissario, ai contributi dello Stato, ai contributi della Regione e quant'altro. Per cui continuare a dire che, a fronte anche di un dato del genere, a una tabella del genere, che questa Giunta nei sette anni non ha investito su Venezia, vuol dire veramente non vedere la realtà. Caro Baglioni, io alla tabella – scusami, ti ha corretto la tua collega Sambo - non l'ho fatta per le discussioni in Commissione che voi avete avanzato; l'ho fatta proprio sul parere della Municipalità di Venezia che diceva che su Venezia non abbiamo investito, non investiamo abbastanza, e mi pare di aver dimostrato con questa tabella che invece questo avviene. Per cui - ripeto - questa è una tabella. Gli interventi, fortunatamente, perché sennò sarebbe anche difficile farla, ci sono dietro questa bella e corrispondono a tutto quello che poi è stato fatto ed è stato realizzato. È solo un esempio - questo lo faccio per tutti - perché l'ultimo parere della Municipalità sembrava proprio un parere per dare, comunque, contro - d'accordo? - si può anche votare contro, ci mancherebbe anche altro, è anche un diritto delle opposizioni votare il bilancio e tutte le variazioni bilancio. Sono l'atto principale di un'Amministrazione, ci mancherebbe anche altro che non si votasse contro, però chiederei - a volte hanno fatto degli errori tecnici e li abbiamo corretti io e Nardin -- in questo caso la Municipalità di Venezia ha detto delle cose che obiettivamente non corrispondono alla verità e i dati che abbiamo fornito oggi sono eloquenti in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Besio.

ASSESSORE BESIO:

Mi sentite? Buongiorno. Un brevissimo intervento a sostegno di quanto ha appena espresso l'Assessore Zuin, ma anche per cercare di chiarire alcune cose e i punti di vista di questa Amministrazione. Allora, è chiaro che il bilancio è un po' la sintesi delle attività. Non è una materia così appassionante, chiaramente, come possono essere altri (inc) - la scuola in primis - ma anche - voglio dire - gli eventi sul territorio, le tradizioni e le politiche educative, però è comunque ancora il documento sovrano che traduce tutto quello che viene fatto, e quindi che sia in salute - perché questo è indiscusso comunque, che è in

salute, con tutte le variazioni del caso - è un dato di fatto, è un dato oggettivo. È indiscusso perché? Perché sicuramente, visto che siamo tornati un po' indietro nel tempo, dal 2015, in cui avevamo ereditato una situazione, a oggi è evidente che il mondo sia cambiato. L'indebitamento è stato ridotto, abbiamo invertito un trend nel risultato di esercizio, i patrimoni in liquidità sono aumentati, investimenti ne sono stati fatti. È ovvio che il bilancio comunque traduce delle scelte che sono scelte politiche e le scelte politiche traducono delle visioni e la visione è chiaramente quello che divide noi da voi, maggioranza da opposizione, è il tratto distintivo. Abbiamo effettivamente, chiaramente e per fortuna anche dei punti di vista differenti su moltissimi ambiti. Io, per esempio, prendo le distanze nel momento in cui sento alcuni temi affrontati in maniera così pressapochista come se fossero temi prettamente mestrini o veneziani come quello delle droghe piuttosto che della natalità. Cioè, le scuole stanno andando a morire, per esempio, ma è un tema nazionale. La sicurezza è lo stesso discorso. Cioè, ci sono dei temi che vanno ben oltre a quello che riguarda la semplice nostra Amministrazione, per quanto ci dobbiamo sempre sforzare di fare di più. Quindi, credo che un conto sia la visione che possiamo avere su determinate tematiche; altro conto è l'approccio che dobbiamo avere nei confronti di un documento per cui onestà intellettuale vuole che sia un documento comunque in ordine, che mette dei conti in ordine. È una variazione, questa, che dimostra, conti alla mano, l'impegno che ci sta mettendo questa Amministrazione anche con degli investimenti. Ecco, solo un piccolo inciso sul discorso che anticipava prima l'Assessore Zuin in risposta al Consigliere Martini. Quelli sulla ristorazione sono i costi in più per i maggiori oneri Covid, perché chiaramente, se una volta c'era un solo furgoncino, un solo tragitto, un solo momento, un solo spazio in questi due anni – perché, apro e chiudo parentesi, ricordiamoci sempre, merita ricordarlo, che ci sono stati di mezzo un'acqua grande e un Covid in tutto questo - è cambiata anche tutta l'organizzazione. Quindi, una stessa scuola - giusto per fare, a titolo esemplificativo, la vita quotidiana, una pagina quotidiana di realtà scolastica - c'erano l'anno scorso, per fortuna adesso sono cambiate le cose, tre diversi passaggi in tre diversi luoghi e questo sicuramente si traduce in costi che fatichiamo quasi a immaginare, ma sono quelli. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, passiamo al subemendamento di Giunta che l'Assessore, insomma, ci ha spiegato. Si tratta di un mero errore materiale e quindi, se non ci sono interventi su questo, intanto voterei il subemendamento e poi passiamo all'emendamento. Allora, apro la votazione sul subemendamento. Stiamo votando il subemendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli 23.

0 contrari.

7 astenuti.

1 non votante.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Allora, votiamo l'emendamento di Giunta. Apro. Stiamo votando l'emendamento di Giunta. Chiudo.

22 favorevoli.

10 contrari.

0 astenuti.

0 non votanti.

Il Consiglio approva. Passiamo all'emendamento di Ticozzi e altri. Lo illustra il Consigliere Ticozzi, prego.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Grazie Presidente. Penso sia evidente a tutti che una delle maggiori criticità della città, soprattutto quelle di terraferma, sia quella della sempre più ampia e sfacciata scena aperta del consumo di droghe. Penso dovrebbe essere condiviso da tutti gli schieramenti che, come Comune e come Consigliere e Consiglieri Comunali, dovremmo attenzionare e occuparci di questo tema che dovrebbe essere una delle nostre priorità. Finalmente, con questa variazione sono state messe delle risorse e si vogliono continuare a mettere delle risorse sul tema, e questo è un bene. Tuttavia non è tutto oro quel che luccica per il progetto Stop and Go stiamo parlando di quasi 1.000.000 di euro in tre anni, tra questa variazione e quello che è già stato messo. Non poco. Con una cifra del genere, si potrebbe davvero pensare a un intervento non dico risolutivo, ma che possa andare a impattare significativamente e positivamente sul fenomeno della scena aperta del consumo di droghe. Tuttavia, non è così. Le risorse, in questo caso, vengono spese per far dormire persone in condizioni di marginalità e che usano droghe al drop-in, dando l'incarico, prima in modo diretto e poi con un appalto, a una cooperativa esterna. Nella fase sperimentale, il costo posto letto a notte è stato di oltre 130 euro, considerando che tutti i posti venissero sempre riempiti, senza contare che ci sono altre spese del servizio a carico del Comune, tra cui il furgone, la benzina, eccetera. Tutti questi soldi sono solo per

lavorare in ambito notturno e, a quanto ho letto inizialmente, per sei posti letto inizialmente e poi per dodici. In ambito diurno, probabilmente ancora più problematico, quali sono le risorse che vengono stanziare? Ricordo che in dieci anni il personale del servizio degli operatori di strada è stato dimezzato e non c'è stato ricambio con forze fresche. L'aggiornamento e la formazione continua sono ai minimi storici. Solo recentemente sono stati stanziati i fondi per quattro ore di aggiornamento e ora si affida al privato con costi ingenti questo servizio. Sia chiaro: il privato non è un male a priori, ma il rischio in ambiti di lavoro del genere è che si affidi a personale inesperto. Nel capitolato è scritto che ci deve essere un generico interesse al lavoro nelle marginalità e nessuna, non per forza esperienze pregresse, personale da formare e che ci sia un alto turnover dello stesso, causando una perdita sull'investimento di formazione e facendo perdere il rapporto di fiducia che si crea tra operatori e utenti. Chiedo alle colleghe e ai colleghi e alle Assessorato e agli Assessori di apprezzare che questa sera non mi fermerò a fare polemica sul fatto che la Commissione Sociale non è mai stata convocata sul tema delle dipendenze, a quanto pare perché l'Assessorato competente non è disponibile a venire in Commissione su questo tema, come più volte ribadito dal Presidente di Commissione, ma non è questo il tema. Avremo altre sedi opportune dove parlarne visto che, come opposizione - come ho già detto - abbiamo raccolto le firme per convocare una Commissione in merito. Inoltre, tornando al progetto Stop and Go, ci troviamo oggi a votare il rinnovo di un progetto che da sperimentale e temporaneo diventa duraturo, senza conoscere l'impatto che questo ad oggi ha effettivamente avuto, senza nemmeno che sia terminata la sperimentazione. La richiesta che portiamo avanti come PD con questo emendamento è quella di prevedere allo stop di questo progetto - scusate il gioco di parole fra "stop" e "Stop and Go" - e di fare un lavoro di progettazione di Piano di Interventi importante dopo un confronto con quanto viene fatto nelle altre città. Prima l'Assessorato Besio parlava: "Ci sono problemi strutturali anche in altre città". Vediamo come si lavora in altre città. Probabilmente c'è da imparare e su questo c'è anche una mozione che chiede al Comune di partecipare alle reti delle città che usano politiche innovative sulle droghe - adesso vado a concludere - quanto viene fatto nelle altre città e studiando cosa propone la letteratura scientifica a riguardo. La richiesta, quindi, è quella di uno stop o, quantomeno, di una riduzione del progetto Stop and Go mantenendo la destinazione sociale delle risorse destinate per interventi verso le persone che usano droghe di prevenzione, informazione, riduzione del danno, cura e reinserimento.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, ricordo che questo emendamento ha parere tecnico contrario. Dopo l'Assessore ci dirà la motivazione. Tuttavia, non essendo inammissibile, viene comunque discusso e votato dal Consiglio. Prego Emmanuele Muresu.

CONSIGLIERE MURESU:

Grazie Presidente. Allora, non mi soffermo su ciò che è stato scritto qui, dopo lo farà l'Assessore. Sicuramente il problema della diffusione delle droghe è un problema. È sotto gli occhi di tutti e qui sono d'accordo col Consigliere Ticozzi che tutti noi Consiglieri dobbiamo fare qualcosa per fare la nostra parte. È un problema largo, come giustamente diceva l'Assessore prima. Cioè, il problema del consumo di droghe tra giovani e giovanissimi è un problema sociale, internazionale da quello che ho visto e quindi - diciamo - va preso con un respiro molto ampio. Molte volte viene indicato come la nostra Amministrazione si basi più sulla repressione che sulla prevenzione, è la polemica che spesso viene fatta su di noi. Secondo me, si è perso un po' d'occhio che forse questa Amministrazione - poi entro anche l'emendamento - ha una visione un po' più larga della prevenzione. Il punto di puntare sullo sport come prevenzione ai comportamenti legati alle droghe, che è il modello Islanda, quindi tutti quei finanziamenti che noi mettiamo sullo sport, sulle palestre, su Sei Sport, su tutti i luoghi aggregativi sportivi che fanno parte di questa prevenzione - l'ampliamento del sistema bibliotecario fa parte di questa prevenzione, cioè l'idea di dare ai nostri giovani cose alternative. Entro un attimo nello specifico adesso dell'emendamento e della visione del nostro gruppo. Non è che noi con lo Stop and Go copriamo tutta la visione sociale di prevenzione delle droghe. Ci sono 2.700.000 a bilancio su questo tema. Questo tema, è vero, è visto in un piano di unione di rapporti tra intervento pubblico e intervento privato e adesso si è fatta questa sperimentazione sullo Stop and Go che, appunto, è una sperimentazione per gestire l'emergenza. Probabilmente, se avessimo dovuto attivare un servizio pubblico che intervenisse nella stessa modalità, intanto non credo - e chiedo conferma all'Assessore Zuin - che questa voce di bilancio sarebbe bastata e poi comunque ci sarebbero stati dei tempi sicuramente molto più lunghi che avrebbero portato l'operazione non a intervenire subito, ma a intervenire tra cinque, sei, sette mesi - un anno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI:

Grazie Presidente. Era per appoggiare l'emendamento e per sottolineare come non si può, con un intervento tampone un po' occasionale, cercare di segnare in maniera vera un problema così pesante. Si parla di un problema che da anni, da decenni purtroppo, ma negli ultimi anni si è rivelato sempre più grave, si è rivelato sempre più evidente perché, appunto, si fa riferimento anche a questa evidenza, cioè come alla luce del sole per la strada assistiamo, i cittadini assistono e quindi l'emergenza è diventata a tutti palese. Ora, se quello che è stato il percorso seguito da questa Amministrazione in questi anni ha dato questi risultati, significa che la direzione è sbagliata o, quantomeno, che non è solo quella la direzione. Allora, bisognerebbe cercare e avere anche l'umiltà di dire: "Forse proviamo a invertire o comunque proviamo a seguire anche altre strade o proviamo a recuperare qualche strada già sperimentata che nelle altre città è stata incrementata". Mi riferisco logicamente al lavoro sul territorio, al lavoro sulla strada e agli operatori di strada. Quindi, operatori di strada, quindi attività che si sviluppano sul territorio per far vivere i luoghi, quindi esperimenti anche - come dire - esemplificativi e molto coraggiosi. Sentivo - non so se sbaglio, se sbaglio correggetemi perché può essere - che l'Assessore Costalonga ipotizzava una chiusura di via Piave, per esempio, per una realtà pedonale che possa essere, appunto, ricca di scambi e di relazioni tra i cittadini, culturali e di attività economiche eccetera. Sono naturalmente magari idee che possono indicare una via. Sono quelle utopie che alle volte possono indicare anche le strade da seguire. Quindi, nel rammaricarmi tanto del fatto che questa Commissione non venga mai convocata perché ricordo che questa, chiesta dalla minoranza, è stata l'ennesima richiesta di convocazione di una Commissione sul sociale. Noi non ne parliamo mai. Cioè, c'è una Commissione specifica che questo tema non lo tratta. Ecco, io credo che sia una cosa gravissima per questo tipo di realtà che questa città subisce e che questa città non riesce per il momento ad affrontare. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri Consiglieri prima di passare la parola agli Assessori. Prego Ticozzi. No, c'è prima De Rossi. Prego.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Faccia prima il proponente. Grazie Assessore.

PRESIDENTE:

Prego De Rossi.

CONSIGLIERE DE ROSSI:

La ringrazio Presidente. Il Consigliere Muresu, a nome del gruppo, prima ha cercato di spiegare un attimo qual era il contesto ovviamente a cui si riferiva il Consigliere proponente Ticozzi, però volevo ricordare a tutti che qui stiamo parlando di un emendamento che parla chiaro, cioè dice: "Eliminiamo lo Stop and Go" perché togliere i 415.348,65 euro vuol dire eliminarlo. Dunque, è una visione politica che lui chiaramente ha. Cioè, lui alla sera - non so se vi ricordate che era stato il proponente del Sindaco della Notte, era stato appunto il Consigliere Ticozzi. Bene, quando stiamo parlando di un intervento prevalente notturno che crea disagio alla città, chiaro disagio alla città, non si è prefisso l'obiettivo di eliminare, dal punto di vista della prevenzione, quello che è un problema di cui avevamo parlato anche in Commissione, con il Consigliere Trabucco, Saccà, il Consigliere Bettin. È un fenomeno complesso che riguarda molti enti, riguarda non solo il Comuni ma riguarda la Polizia locale, tutte le forze dell'ordine, l'ASL, chiedo di trattarlo in maniera un po' più - diciamo - concreta, discreta e rispettosa di tutti gli enti che lavorano su questo tema e pensare che l'aiuto di quella parte di cittadinanza che in questo momento sta vivendo, ed è sotto gli occhi di tutti, anche i vostri credo, un momento difficoltà, credo che, soprattutto per la fase sperimentale, sia opportuno eventualmente fare una valutazione ex post, verificare effettivamente se ha avuto meno beneficio, verificare anche i costi, ci mancherebbe, perché ho capito che il cruccio del Consigliere è "Costa troppo", ce l'ha detto anche in Commissione, ma ora toglierlo per un ben non chiarito definito incremento in che tipo di attività? Signori, siamo Consiglieri del Comune di Venezia, per cortesia. L'Amministrazione e le dichiarazioni si fanno con gli atti. Questo emendamento dice stop a Stop and Go. Noi diciamo semplicemente: "Andiamo avanti e valutiamo cosa la cittadinanza dichiarerà", se è stato bene o è stato male. Questo per noi è tutto.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Grazie Presidente. Io tengo a precisare una cosa: io continuo a sentire parlare purtroppo di emergenza. Non è più una emergenza. È un problema strutturale. Guardate in faccia la realtà. In sette anni di Amministrazione Brugnaro il problema è diventato strutturale. Non

si può più parlare di emergenza. L'emergenza dura poco nel tempo. A un certo punto finisce. Qui non siamo in una situazione di emergenza. È un problema strutturale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate.

CONSIGLIERE TICOZZI:

È un enorme problema strutturale. Ben venga lo sport, le attività per i giovani sicuramente importantissime, ma qui stiamo andando a parlare di un progetto che va a insistere sulle persone che usano droghe e, se qualcuno leggesse bene gli emendamenti, c'è scritto che queste poste a bilancio rimangono, di fatto, per interventi a favore di soggetti vulnerabili e a rischio di esclusione sociale per progetti di riduzione del danno – cura, in ambito sia diurno che notturno. La logica è quella che il progetto, come è stato presentato e svolto finora, probabilmente non è il migliore dei modi per spendere questi soldi. Ben venga che anche il gruppo Luigi Brugnaro Sindaco voglia fare una Commissione per andare a capire come sono stati utilizzati questi soldi, gli impatti della fase sperimentale di sei mesi, ma qui non stiamo più parlando di fase sperimentale; qui stiamo parlando di renderla strutturale per i prossimi due anni. La fase sperimentale è funzionata con un affidamento diretto sottosoglia. Adesso stiamo andando a mettere delle poste che serviranno per fare un bando. Per cui stiamo lavorando non più per una fase sperimentale, ma per rendere strutturale un progetto. È lecito da parte della maggioranza portare avanti questa cosa - ci mancherebbe altro - però sarebbe più che opportuno andarne a discutere, e - ripeto - anche in questa sede - mi spiace moltissimo che non sia qui presente l'Assessore alla Coesione Sociale. Ha visto che c'era un emendamento su questo progetto. Non abbiamo fatto una Commissione per parlarne dopo la variazione di bilancio. Ad oggi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, poi intervorranno tutti. Prego Ticozzi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TICOZZI:

Presidente, per favore.

PRESIDENTE:

Scusate - ho richiamato.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Perchè Paolo sta continuando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego Ticozzi, continui.

(Intervento fuori microfono)

Basta per favore.

CONSIGLIERE TICOZZI:

La prego cortesemente di lasciarmi terminare l'intervento. Mi dispiace che l'Assessore Venturini non sia presente qui, non sia mai venuto in una Commissione specifica che non è mai stata convocata, a quanto pare - il Presidente Tagliapietra mi corregga perché a me l'ha detto privatamente, ma lo dica anche qui in pubblico - che sia messo agli atti che l'Assessore Venturini su questo tema ha rifiutato di venire in Commissione. Aspetti di parlare col microfono quando può essere registrato. Magari ho capito male io quando mi ha parlato, ma non...

PRESIDENTE:

Scusate, però evitiamo. Giustamente il Presidente viene messo in causa quindi risponderà.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Risponderà quando si prenota di nuovo. Assessore Zuin, stia composto. Quando vuole dirà tutto quello che deve.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Continuiamo, prego.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Per cui - ripeto - andiamo a parlarne. Facciamo appunto delle Commissioni in cui valutiamo l'impatto di questo progetto, se ha senso portarlo avanti con queste modalità, se può essere rimodulato, cosa viene fatto altrove e cosa dice la letteratura scientifica su questi campi perché, davvero, a me sembra che - è stato detto - è un intervento emergenziale e che ci sarebbero stati tempi di quattro, cinque, sei mesi per farlo con operatori del Comune. Sono sette anni che c'è questo problema. È un problema strutturale e adesso sono quattro, cinque, sei mesi per fare un bando per fare in modo diverso questo progetto? Non prendiamoci in giro per favore.

PRESIDENTE

Continuiamo. Vicepresidente Fantuzzo. Prima il fatto personale, prego Tagliapietra.

CONSIGLIERE TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Allora, intanto smentisco quello che ha detto il Consigliere Ticozzi. Ho detto semplicemente che con l'Assessore Venturini ci siamo interfacciati. Abbiamo detto che nei primi giorni di gennaio andremo a fare un focus in generale per quanto riguarda sia lo Stop and Go che per quanto riguarda tutte le richieste che ha fatto il Consigliere Ticozzi. Poi, per quanto riguarda le mail che lui può mandare, le manda in Segreteria Generale e non vengano mandate né alla Presidente né al sottoscritto, questo lascia il tempo che trova perché poi addirittura c'è anche un vizio di forma perché lui chiede neanche la III Commissione e poi chiede di convocare urgentemente una II Commissione, cioè preso da un raptus di scrivere, però è proprio la confusione che la porta a questo. Poi entro nel merito: chiaramente, è vero, l'Amministrazione sta spendendo dei danari pubblici per andare incontro a una problematica chiaramente sociale che c'è un po' in tutto il mondo, non è solo a Venezia. Magari fosse solo a Venezia, così avremmo anche la possibilità di avere come partner... . Smentisco anche che Venezia sia una di quelle città che spende meno delle altre. Faccio un esempio: Bologna e Milano, Giunta rossa, spendono, poco poco, meno di quello che spende Venezia. Poi, chiaramente, sarà l'Assessore che si prenderà carico di dare le risposte perché sfortunatamente non sono neanche un professore. Pertanto, è inutile che lei continuamente... Lei farà anche un giorno una bella mozione, cii mangiamo le polpette di pollo o le polpette di maiale. Ecco, io vorrei che lasciasse tempo a questa Commissione di preparare seriamente un focus. Interfacciamoci anche con la Regione Veneto per avere la possibilità di dare una risposta, perché io personalmente gliel'avrei già data. Dovrebbe aver già chiuso la bocca, invece lei

continua ad andare avanti. Lei continui pure a scrivere, aumenti pure le risposte che le daremo. Poi speriamo che sia la volta buona che la smetta. Grazie.

PRESIDENTE:

Vicepresidente Fantuzzo.

VICEPRESIDENTE FANTUZZO:

Grazie Presidente. Credo che sia evidente a tutti noi presenti e a quelli che ci stanno seguendo quanto il problema droga, droghe, il problema dipendenze, tossicodipendenze costituisca un problema, un tema rilevante per questa città e per questa Amministrazione. Credo che sia compito dell'opposizione presentare, sollecitare la maggioranza chi ha la possibilità, il potere di intervenire rispetto alle ipotesi di soluzione, sia quelle che sono in campo sia quelle che si possono attuare. Mi spiace che troppe volte si butti la palla in calcio d'angolo - come si usa dire - e che si alimenti una polemica più di tipo personale che non di tipo oggettivo rispetto alle proposte perché credo che qui nessuno di noi può tirarsi indietro. Nessuno di noi può tirarsi indietro. È compito dell'opposizione - lo rivendichiamo, lo rivendico anch'io - quello di sollecitare l'Amministrazione a compiere più cose rispetto a questo problema perché non si può dire che nel passato è stato fatto solo del danno, non si può dire che oggi si fa il massimo possibile. La dinamica politica è quella di sollecitare ulteriori interventi, nuovi interventi, interventi diversi, anche prendendo spunto da ipotesi di soluzione che altri hanno praticato. Ora, su questo l'impegno dell'Amministrazione, che è rilevante su tanti ambiti, forse sul tema delle droghe è meno rilevante che su altri comparti. Permetteteci la possibilità e la libertà di dirlo, permetteteci di dirlo a fronte del fatto che non ci siamo mai trovati seriamente tutti ad affrontare questo argomento con libertà. "Libertà" significa senza pregiudizi, senza poter dire e dover dire ogni volta che ciascuno difende le posizioni - perdonatemi - dicendo che si può fare di più. Se si può fare di più, il bilancio che è il documento ufficiale che estrinseca le politiche dell'Amministrazione, di questa come di quelle precedenti, come lo sarà per quelle future, dice quanto si vuole investire in certi contesti. Allora, la proposta, la pressione che l'opposizione fa anche attraverso lo strumento tecnico dell'emendamento al bilancio è quella di dire: "Dovremmo investire di più". Possiamo parlarne seriamente? Possiamo parlarne liberamente senza bisogno di difendere per forza le posizioni pregiudiziali? Questo è l'invito. Dopodiché, credo che, se ci si scalda è perché ci si tiene. A volte ci si tiene forse un po' troppo e ci si scalda un po' troppo, però dico anche che, se ci si scalda un po' troppo, forse è anche perché si toccano argomenti sensibili. E, allora, se ci

sono argomenti sensibili per cortesia affrontiamoli perché non diventi una piaga, perché l'emergenza non diventi cronicità. Purtroppo è quotidianità e, se è quotidianità, noi dobbiamo occuparcene prima che diventi cronicità. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

CONSIGLIERE TRABUCCO:

Grazie Presidente. È evidente che il tema della droga, della sicurezza in questa città è un tema che sta - io penso - a cuore a tutti. Cioè, non è che c'è qualcuno che ha più a cuore o meno a cuore un problema di questo genere e capisco anche - voglio dire - l'intento del Consigliere Ticozzi nel provare a innescare un ragionamento che vada nella direzione, appunto, di provare a mettere mano a questo problema. Però io francamente non l'avrei impostata così, nel senso che, rispetto ai risultati che ci sono in questo momento sul tema della tossicodipendenza e sul tema della sicurezza è evidente che i risultati non sono particolarmente brillanti rispetto a quello che questa Amministrazione sta mettendo in campo, però, di fatto, c'è un progetto che si chiama Stop and Go. Funziona? Non funziona? Come è strutturato? Questo lo discuteremo quando ci sarà la Commissione. Vedremo i risultati sul territorio quando cominceranno a esserci. Io, piuttosto, avrei chiesto di aumentare i fondi sullo Stop and Go piuttosto che toglierli e, a questo punto, mi rivolgo al composto Assessore Zuin - lo confermo - compostissimo, per dire che, ad esempio, tornando sul tema della Carbonifera, sul tema di 1.000.000 sulla Carbonifera, ad esempio, quella poteva essere un'occasione per aumentare il finanziamento per quanto riguarda, ad esempio, il progetto Stop and Go, perché qui non è un problema di dire: "Spendiamo solo 1.000.000, ne avete spesi 25", lo facciamo per acquistare gli uffici che già occupiamo, ammortizziamo la spesa." Queste sono tutte questioni tecniche sulle quali nessuno ha niente da dire. Vanno benissimo, ma è evidente che questa operazione va innestata dentro il contesto che stiamo vivendo. Oggi viviamo un contesto in cui ci sono alcune emergenze, in questa città e non solo, una è quella ovviamente della tossicodipendenza, altre sono quelle delle difficoltà che fanno le famiglie rispetto alle bollette, il caro energia, gli affitti. Per cui, sottrarre 1.000.000 di parte corrente e metterlo - diciamo - in conto capitale - è questa l'operazione che viene contestata, non tanto che poi servono ad acquistare la Carbonifera. Quindi, tornando a monte, secondo me l'operazione che poteva essere più corretta era quella di dire: "Prendiamo il 1.000.000 che già abbiamo in parte corrente e potenziamo lo Stop and Go". Ripeto - non sapendo

effettivamente quali saranno i risultati e come funziona perfettamente questo progetto, però in questo momento c'è questo? Potenziamo questo. Io l'avrei messa giù così. Per cui, da questo punto di vista, noi non voteremo a favore di questo emendamento, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

CONSIGLIERE GERVASUTTI:

Cercherò di fare una riflessione, anche se è un argomento che non capisco, però a volte faccio lo sforzo e provo un attimo a ragionare sopra agli interventi dei colleghi. Quello che prima diceva il collega Ticozzi ha detto che non siamo più in una fase emergenziale ma ormai il problema è strutturale... Sentite meglio? Riprendo la riflessione nel senso, anche se è un argomento che non conosco e faccio un po' più fatica, ma cercherò al massimo di essere un attimo molto breve e molto esplicito. Il collega Ticozzi prima diceva che ormai non è più un problema emergenziale ma è strutturale. Con il progetto Stop and Go diamo una risposta a un problema strutturale, perché dopo la sperimentazione andiamo a bando e andiamo per due annualità a prevedere un servizio che va ad affrontare un problema strutturale. Quindi, non conoscendo la materia, vivo anche una realtà diversa da quella di qualche altro collega che abita in terraferma, però, sostanzialmente, questa è la riflessione che lascio dal punto di vista personale. Ripeto - non conosco la problematica probabilmente a fondo come qualcun altro, però noi veniamo a rispondere a un problema definito dal collega strutturale con una risposta e un servizio strutturale che è quello dello Stop and Go.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Allora Assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN:

Mi arrabbio per il fatto che, insomma, oggi la Giunta è – mi pare - adeguatamente rappresentata in questo Consiglio. Ci sono tre Assessori, c'è un delegato nonché Vicepresidente, per cui il fatto che per un emendamento ci debba per forza essere in aula l'Assessore Venturini - mi dispiace - non fa parte, ma non è mai successo. C'è l'Assessore al Bilancio che in questo caso – guardi - addirittura io farò una parte - diciamo - tecnica e poi lascerò la parola all'Assessore Besio che saprà meglio spiegare la questione. Per cui, per due volte richiamare Venturini che oggi non è in aula... Non è previsto per un

emendamento che un Assessore debba essere in aula. Mi dispiace, anche se so che questa questione le sta molto a cuore ed è la battaglia della sua vita, però - ripeto - c'è anche altro. Oggi l'Assessore Venturini ha un altro impegno, non c'erano delibere sue, c'era una delibera mia e la Giunta è rappresentata. Dal punto di vista dei pareri - e mi limito a questo - c'è un parere di regolarità tecnica negativo. Questo non mi impedisce la discussione dell'emendamento, tant'è che è stata fatta, né tantomeno poi di votarlo, però è giusto lasciarlo anche a verbale. La direzione e coesione sociale ha in essere un articolato piano di attività di contrasto alle dipendenze e, più in generale, di soccorso alle marginalità perlopiù sviluppate in orario diurno, cinque giorni su sette, in linea con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dipendente. Lo sviluppo progettuale sperimentale dello Stop and Go, operando in fascia notturna sette giorni su sette per 365 giorni all'anno, si inserisce proprio in tale piano a completamento dello stesso unitamente all'ulteriore sviluppo strutturale e funzionale diurno del drop in e sua conseguente trasformazione in stazione di posta con il progetto PNRR finanziato in linea progettuale 1.3.2. Il finanziamento al progetto Stop and Go è funzionale al raggiungimento del target di utenza intercettato nel corso dei primi mesi di avvio sperimentale dello stesso. Questo è il parere tecnico a cui si adegua chiaramente la Giunta. Do la parola al Presidente che poi la darà alla collega Besio. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessora Besio.

ASSESSORE BESIO:

Allora, c'è un progetto - possiamo dire - in linea di massima buono perché ne condividiamo comunque tutti i contenuti e se ne chiede lo stop. Ecco, io parto solo da questo. Io credo che sia sbagliato proprio l'approccio. Cioè, è sbagliato, a maggior ragione, se si rivendica, come è stato fatto in più occasioni, anche un handicap di informazioni, perché mi è parso di capire che per molti di voi ancora non siano chiari, per i più disparati motivi - insomma, non siete riusciti a fare una Commissione, non c'è stata una possibilità di confronto - però non avete in mano il feedback di questa sperimentazione che è partita da non moltissimo. Perciò, a maggior ragione è sbagliato chiedere lo stop di un qualcosa di cui ancora non si sa bene se effettivamente è partito con dei buoni risultati o meno, ed è sempre quindi lo stesso tema. Cioè, è un discorso di visione e in questo condivido l'intervento che è stato fatto da un Consigliere: siamo tutti d'accordo sul tema droghe, per cui bisogna insistere e non abbassare la guardia e fare fronte comune, ma io non l'avrei impostata così. Riprendo proprio un intervento: è un

discorso di visione, è sempre un discorso di visione. Allora, io credo che qui, su questo progetto Stop and Go ci siano invece dei valori aggiunti. Intanto è sperimentale e questa io non la vedo come una caratteristica negativa, come invece spesso l'opposizione nota. Cioè, la sperimentazione di per sé perché dico che spesso non piace all'opposizione? Ci sono passata in prima persona per quanto riguardava i nidi, per quanto è riguardato anche l'inglese che stiamo facendo partire in maniera sperimentale con Ca' Foscari. Cioè, la sperimentazione denota anche un approccio responsabile dell'Amministrazione. Cioè, cerchiamo di fare qualcosa a pancia bassa, low profile, non sappiamo se andrà bene. Con molta umiltà, se andrà bene, valuteremo di renderlo strutturale. Quindi, la sperimentazione di per sé è anche un approccio che denota prudenza. È partito sperimentalmente, ma comunque funziona, è partito bene. Oggi, insomma, stamattina ho avuto anche un veloce confronto con il direttore della Coesione Sociale che, appunto, raccontava che i posti letto erano sei inizialmente, adesso sono già il doppio, sono già dodici, e che solo a ottobre ci sono stati 600 contatti. In cosa consiste? Diciamo - dicendolo in due parole: in un mezzo che durante la nottata, dalle 20:00 di sera fino alle 03:00 di mattina percorre le vie del consumo, intercetta e raccoglie naturalmente i consumatori, li porta in un luogo deputato, protetto, dove ci sono alcuni operatori che ospitano queste persone fino alla mattina. Ecco, questo per chiarire un attimo di cosa stiamo parlando. Quindi, che sia sperimentale, come prima cosa, io credo che non sia un qualcosa di negativo, anzi; e poi fa parte di un insieme di azioni. Siamo tutti d'accordo che non è la panacea di tutti i mali, non è la soluzione estrema, non abbiamo la presunzione di pensare che risolva tutto. Siamo certi che possiamo sempre fare di più e fare meglio, però non possiamo nemmeno dire che sia un intervento isolato perché è un'attività che va a completare a 360° varie altre attività. C'è tutto un set di azioni che la direzione della Coesione Sociale mette in piedi di riduzione del danno, del contrasto all'uso, del supporto alle marginalità, senza contare tutte le azioni su ambiti diversi, come prima menzionava il Consigliere Muresu, che magari non hanno nello specifico attinenza con le droghe, ma comunque, di riflesso, permettono anche di migliorare il tessuto sociale e il benessere. Non c'è una sola via percorribile. È anche un fattore positivo. Io credo che si trovino e si percorrano più strade anche nello stesso momento. Mi viene in mente anche il panorama delle accoglienze notturne con la casa dell'ospitalità e, infine, trovo che sia importante anche il fatto che si vadano a intercettare di notte, nel senso che: benissimo le attività diurne, però anche il fatto che si intercettino queste persone durante la nottata permette di agganciarle dove sono più vulnerabili, magari, rispetto al giorno. Non mi risulta, ma sono d'accordo che può essere produttivo un confronto con le altre realtà cittadine, che nei Comuni limitrofi in tutta la Regione ci sia qualcosa di simile a Stop and Go. Questo, secondo me, può essere un elemento molto importante che dobbiamo approfondire. Per

tutti questi motivi, io credo che nella forma sia ammissibile senz'altro l'emendamento, ma nella sostanza assolutamente no. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Besio. Scusate - io sul punto non sono intervenuta, vorrei intervenire da Consigliera solo perché è stato in un intervento riportato che a oggi sono stati dimezzati gli operatori impiegati per questa attività. Ecco, bisogna anche dire, fare un confronto perché gli operatori impiegati nel 2014 alle attività rivolte alle persone senza dimora e ai tossicodipendenti erano 10, mentre gli operatori impiegati nel 2022 sono 30, senza contare gli operatori temporanei del Piano Freddo e questo credo sia doveroso nei confronti della cittadinanza e di chi ci ascolta: riportare i dati reali soprattutto rispetto a certi interventi. Grazie. È un dato oggettivo, comunicato dagli uffici.

(Intervento fuori microfono)

Ma vergognatevi... *(Intervento fuori microfono)* È una balla, ha fatto... *(Intervento fuori microfono)* ...Sta parlando di altro...

PRESIDENTE:

Ok. Passiamo...

Sta parlando di...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate ...

(Intervento fuori microfono)

È sbagliato.

PRESIDENTE:

Allora rifaccia gli accessi agli atti evidentemente. Sono rivolti alle persone senza dimora e ai tossicodipendenti. Va bene. Sull'ordine dei lavori, prego Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO:

Guardi, mi scusi Presidente, ma lei non può dire: "Rifaccia un accesso agli atti". Gli accessi agli atti devono essere corretti. Se non arrivano accessi agli atti corretti c'è un problema anche di omissione di atti d'ufficio o di problematiche perché le... Quindi, stiamo attenti a quello che diciamo.

PRESIDENTE:

Allora, siccome è stata annunciata la Commissione anche dal Presidente della III Commissione...

CONSIGLIERE SAMBO:

Sì, ma stiamo attenti a quello che diciamo perché...

PRESIDENTE:

Potrete... Io vi porto i dati.

CONSIGLIERE SAMBO:

Dire di rifare gli accessi agli atti quando sono arrivati dei dati, i dati che arrivano sono corretti. Dato che è successo nel passato e ho visto il Consigliere Romor a cui sono stati negati degli accessi agli atti o, meglio – "negati" - sono stati smentiti i risultati di accessi agli atti da parte di Assessori, allora è un problema. Se è così, cioè, se ai Consiglieri arrivano dati che dopo vengono smentiti, è un problema serio. Io non credo. Io credo che voi vogliate smentire o utilizzare altri dati per negare un problema, ma - ripeto - se è così, non si può dire: "Rifaccia l'accesso agli atti" ed è un problema grave perché è già successo che voi affermate che gli accessi agli atti non sono veri e di rifarli.

PRESIDENTE:

Non da parte mia, ho semplicemente riportato...

CONSIGLIERE SAMBO:

L'ha appena detto, è grave. Presidente, da lei è grave.

PRESIDENTE:

...un dato della direzione. Ho semplicemente riportato un dato della direzione, per cui, siccome farete una Commissione sul punto, io vi chiedo di fare la stessa domanda al direttore.

Ho già fatto un accesso agli atti...

PRESIDENTE:

Prego Bettin.

CONSIGLIERE BETTIN:

L'invito, allora, lo accogliamo ovviamente volentieri e doverosamente, ma forse si è spiegata male, ma lei ha dato un'informazione, non ha fatto un invito. Ci ha dato un numero mettendo insieme operatori di servizi diversi - affini, ma diversi.

PRESIDENTE:

Infatti io ho specificato: attività rivolte alle persone senza dimora e tossicodipendenti.

CONSIGLIERE BETTIN:

Per favore, stavo cercando di aiutarla, non mi interrompa. Stavo dicendo che il nostro riferimento, il riferimento che ha fatto prima Ticozzi e nei nostri interventi, era specifico sulla questione delle persone in situazione di tossicodipendenza ed è rispetto a quel dato che avevamo in particolare, meritoriamente il Consigliere Ticozzi, chiesto i numeri che sono stati resi noti, ed è quello per noi il dato che penalizza il numero complessivo. Invece lei ci ha fornito un numero interessante che mette insieme operatori di servizi diversi. Quindi, da questo punto di vista ha ragione, ma abbiamo ragione anche noi quando diciamo che il servizio specifico - chiamiamolo riduzione del danno - finalizzato alla tossicodipendenza ha oggi meno operatori di quanti non ne avesse qualche tempo fa.

PRESIDENTE:

Io l'avevo specificato - avevo messo insieme entrambi gli operatori...

CONSIGLIERE BETTIN:

Capisce che il problema è che...

PRESIDENTE:

Ma non era rispetto all'intervento di Ticozzi. Adesso non ricordo chi altro aveva detto che erano stati dimezzati rispetto al passato.

CONSIGLIERE BETTIN:

Forse quel servizio là è stato più che dimezzato. Se, però, mette insieme operatori di servizi diversi, può dire che c'è un numero diverso, perché altrimenti - come diceva la Consigliera Sambo - significa che un dato ufficiale fornito attraverso un accesso agli atti ci ha comunicato, nel migliore dei casi, un errore; se uno vuole essere malizioso, una notizia falsa ed è un reato penale, capisce?

PRESIDENTE:

Sì, ma io avevo nel mio intervento specificato la distinzione.

CONSIGLIERE BETTIN:

Non il suo...

PRESIDENTE:

Ovviamente io non potevo sapere... Scusatemi - l'accesso agli atti arriva agli uffici, ma io non guardo perché non spetta a me verificare gli accessi agli atti che i Consiglieri depositano.

CONSIGLIERE BETTIN:

È per questo che cercavo di far chiarezza.

PRESIDENTE:

Nel mio intervento io ho specificato, e non sapevo che fosse riferito solo a quel settore.

CONSIGLIERE BETTIN:

È per questo che stavo cercando di far chiarezza.

PRESIDENTE:

Tutto qua. Ci siamo chiariti.

CONSIGLIERE BETTIN:

Esattamente, grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento. Chiudo se non c'è altro. Chiudo.

favorevoli 5.

contrari 21.

astenuti 2.

non votanti 0.

Il Consiglio non approva. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul bilancio. Consigliere Martini.

Ok. Allora facciamo adesso la pausa. Riprendiamo tra un'ora - un'ora e un quarto.

La seduta viene sospesa

La seduta viene ripresa

PRESIDENTE:

Prendete posto. Riattivate le tessere grazie. Riattivate le tessere. Allora, partiamo con le dichiarazioni di voto. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, dichiarazione di voto contrario.

(Interventi fuori microfono)

Non ve l'aspettavate, lo so. Lo so di avervi sorpreso. Motivo anche il perché comunque. Allora, la motivazione del voto contrario è già stata indicata anche durante la discussione e la discussione ha confermato il perché, nel senso che ho trovato nella discussione motivi per rendere ancora più forte la contrarietà a questa variazione. Inizio col tema della soppressione dell'Agenzia di Sviluppo Venezia che, appunto, sostanzialmente esperimento fallito evidentemente e quindi va a inglobarsi in questo strano... strana realtà che è la Fondazione della capitale mondiale della sostenibilità. Dico, parlo di un insieme

abbastanza singolare di realtà perché abbiamo visto, per esempio – lo citavo prima – l'ingresso o comunque la volontà, o la richiesta di ingresso tra i cofondatori anche, ad esempio, di Amazon. L'Assessore prima diceva "che cosa abbiamo contro Amazon?", nessuno ha niente contro Amazon, però sappiamo cosa ha fatto e come insiste sul nostro territorio, sul consumo di suolo, sul tema trasporti e su una realtà di lavoro che certo non è quella che ci piace, ecco, è evidente che ci sembra molto lontano, per esempio, da quelle che sono le caratteristiche di una vera politica e scelta sostenibile. Quindi questo è uno dei primi elementi naturalmente che motivano e che durante la discussione hanno anche rafforzato questo tipo di posizione. L'altro tema, che sembrava leggero, ma poi nella discussione appunto è diventato pesante è quel milione che l'Assessore... Presidente, li fa star buoni?

PRESIDENTE:

Scusate?

Consigliere MARTINI:

Grazie e mi scusi. Dicevo, l'altro tema che ho trovato invece in quel milione che l'Assessore ha detto "in fondo solo un milione cos'è?" dicendo... cioè, inquadrandolo all'interno di una manovra sicuramente importante, relativo all'acquisto della... di alcuni uffici nella Carbonifera. Allora, è evidente che quel milione che poteva essere speso in altro modo – come è stato detto e come è stato confermato – poteva essere speso, per esempio, per una emergenza terribile che nei giorni precedenti al Consiglio si è verificata in maniera pesantissima, cosa non nuova purtroppo e si ricordava che in questi sette anni la situazione è andata sempre più peggiorando. Allora, si poteva spendere per invertire le scelte o comunque per modificarle, oppure per integrare quelle scelte di repressione che abbiamo visto non essere affatto efficaci sul tema degrado, sul tema di disagio sociale, sul tema dipendenza e quindi, appunto, ecco la seconda contrarietà pesante. E poi mi fermo perché ho finito il tempo, però ricordo ancora all'Assessore una domanda rimasta inevasa, proposta proprio dalla Municipalità del Lido e cioè: che cosa se ne farà dell'Ospedale al Mare? Ci volete dire qualcosa? Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliera SACCÀ:

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Ovviamente noi voteremo contrario, dico ovviamente perché sappiamo tutti che questa variazione di bilancio si inserisce all'interno di un'architettura complessiva del bilancio che abbiamo sempre avversato per molti motivi. Io qua non mi voglio soffermare su questi motivi che sono stati già anche anticipati negli interventi in discussione e avremo sicuramente modo di parlarne anche il prossimo mese per i lavori sul prossimo bilancio. Su questa variazione di bilancio io vorrei solo soffermarmi su un aspetto che è stato richiamato e ne avevamo anche parlato in Commissione, secondo noi è uno degli elementi qualificanti di questa variazione, che è l'Agenzia dello sviluppo. Allora, anche in... la chiusura dell'Agenzia. Anche durante i lavori della Commissione – oggi l'Assessore lo ha ricordato – si era parlato di un tema di razionalizzazione, la verità – e lo sappiamo tutti – è che questa Agenzia ha fallito nei suoi intenti, aspetteremo ovviamente la risposta agli atti che abbiamo presentato, ma ricordo a tutti che a febbraio del 2021 era stata già presentata una interrogazione che aveva avuto risposta, in quel caso il firmatario era il Consigliere Gasparinetti, e lì c'era già una valutazione di quello che aveva realizzato l'Agenzia e se avete voglia di andarla a leggere capirete che si parla di un sito internet, di una serie di Protocolli d'intesa, di qualche convegno, forum e altre cose decisamente – come dire – minori rispetto agli obiettivi che si era dato. Quindi noi crediamo che nella chiusura di questa Agenzia non ci sia nulla a che fare con la razionalizzazione, del resto siete stati voi a volerla. La verità è che appunto ha fallito. E non è un'Agenzia diciamo come tutte le altre, perché il fallimento di questa Agenzia certifica una cosa sulla quale noi spingiamo molto da tanto tempo, ossia sulla capacità di attrarre risorse e soprattutto sulla capacità di immaginare un futuro nello sviluppo economico e laboriale di questa città. L'Agenzia doveva soffermarsi su temi importanti, Porto Marghera ad esempio, Lido, anche l'ex Ospedale al Mare, tutte situazioni che, sì, c'è stato il Covid, lo sappiamo tutti, ma al netto del Covid sono rimaste completamente ferme. E qui si aprirebbe quindi – e stiamo sempre parlando di bilancio e di bilanci – sulla capacità di immaginare un futuro per questa città. Su Porto Marghera siamo all'anno zero, certo non sono solo competenze del Comune, qua si aprirebbe un capitolo enorme su quello che sta facendo, o meglio, su quello che non sta facendo la Regione Veneto. Però, allo stesso tempo, ci sono degli interventi sul quale il Comune sostanzialmente non sta guidando le trasformazioni. E qui arriviamo alla nuova Fondazione, una nuova Fondazione – quella sulla sostenibilità – sulla quale noi ci eravamo astenuti, perché è ovvio che quando si parla di strumenti per attrarre investimenti o per fare lobby. Assessore noi non abbiamo paura a utilizzare questa parola, noi non siamo

contrari a questo tipo di strumenti, il problema è che questa Fondazione finora si muove... diciamo così, noi non ne sappiamo nulla, ufficialmente non ne sappiamo nulla, ne parleremo a gennaio, l'Assessore ha preso un impegno da questo punto di vista e sono certo che lo rispetterà, ma il problema è che in questa Fondazione il ruolo del Comune è ancora più annacquato di quello che era nell'Agenzia. Allora qui dobbiamo parlarci proprio francamente, cioè l'avversione a questa variazione qui trova un punto di coagulo molto forte perché noi è dall'inizio di questa Consiliatura che chiediamo di sviluppare un discorso prospettico sullo sviluppo di questa città – e vado a concludere visto che il tempo sta finendo – a partire dai famosi fondi del PNRR. Noi non abbiamo mai dibattuto di un documento che abbiamo presentato come Opposizioni in cui c'erano diversi temi, diverse prospettive, anche dettagliate, che riguardavano Porto Marghera, riguardavano Murano, riguardavano altre aree della città. Ecco quindi che la chiusura dell'Agenzia per noi non è semplicemente un segno di razionalizzazione, è un segno – ahimè – di una incapacità di guidare le trasformazioni di questo territorio e avremo anche modo di affrontare questi temi nei prossimi giorni, quando vedremo le delibere ad esempio sulla Camera di Commercio in cui vediamo tranquillamente e – come dire – in maniera esplicita come le uniche idee di sviluppo di questa città siano affidate all'industria turistica. Ecco, noi su questo siamo contrari ed è per questo che voteremo contrario a questa variazione. Noi vogliamo governare l'industria turistica e soprattutto riuscire ad avere un'idea di sviluppo diversa da quella che state portando avanti voi con questi atti, compresa questa variazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie Presidente. Da un punto di vista politico - come già ricordava prima l'Assessore - il voto del mio gruppo non può che essere contrario a questa variazione. Ribadisco comunque che la mia idea di opposizione non è una protesta in piazza, ma è una opposizione costruttiva, con presentazione di idee e di proposte, e mi riservo quindi di presentare delle proposte anche a nome del Terzo Polo Venezia che sta lavorando insieme, in particolare su alcuni temi che ci stanno a cuore, che sono: l'overtourism e locazioni turistiche e lo sviluppo di alternative come occupazione in città, all'occupazione nell'ambito del turismo, e ad un'idea complessiva di città che abbia un futuro indipendente

dal turismo; il degrado e la sicurezza sociale; e la disabilità e l'aiuto alle famiglie di ragazzi autistici. Credo inoltre che sarebbe opportuno che come Consiglio chiedessimo congiuntamente l'adempimento integrale di quanto promesso sia per i danni dell'acqua alta – come ricordavamo prima per la lettera E, che sono fondi che sono stati probabilmente congelati e continuano a non arrivare – sia per il patto per Venezia che – come ci diceva l'Assessore prima – ne è arrivata solo una parte, mi pare un quarto di quanto era stato stanziato. Grazie.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie Presidente. Innanzitutto io credo che sia doveroso andare ad aggiornare su quello che è questo bilancio, ricordare e ringraziare una Amministrazione che ha saputo non solo tenere i conti in ordine, ma bensì continuare a dare garanzia di servizi alla cittadinanza, quindi alla nostra comunità, in un triennio che ci ha visto purtroppo protagonisti in prima persona di un trittico fondamentale e devastante, cioè acqua alta, pandemia, invasione russa dell'Ucraina. Io credo che - e anche ascoltando quello che tanti Sindaci d'Italia stanno dicendo - sapere di avere un'Amministrazione che ha continuato a garantire servizi e opportunità alla sua cittadinanza, anche con spirito innovativo, come abbiamo visto in molte delibere in questi mesi, sia un plauso da fare perché le condizioni sono state eccezionali ma si è continuato a poter lavorare in maniera ordinaria e lavorare in maniera ordinaria durante una eccezionalità ha evidentemente messo in luce il valore di chi ha potuto lavorare sui bilanci e quindi di tutta la Giunta e dell'Assessore Zuin in primis. Credo che, lo ribadiamo a ogni Consiglio, ogni volta che si parla di economia, ma repetita iuvant soprattutto perché quello che noi facciamo in quest'aula rimane agli atti, ovviamente per chi ci ascolta, ma anche per chi ci ascolterà e ci leggerà in futuro, ed è evidente quanto - come ha ribadito ANCI nella sua recente assemblea di qualche giorno fa - i Comuni italiani si aspettano da quello che è il nuovo Governo un interesse maggiore soprattutto nelle realtà locali. Questo interesse che è generale e generalista, e vale per tutte le realtà amministrative di Italia assume nel nostro territorio una particolarità di eccezione, in quanto noi sappiamo bene – e lo vediamo anche dal prospetto fornitoci dall'Assessore Zuin – quanto i fondi di una Legge speciale, che oggi sono vincolati ad essere una tantum e annuali, riguardino in maniera importante il nostro bilancio. Questo

cosa significa? Che fintanto che - l'abbiamo ribadito tutti noi in Commissione, l'abbiamo ribadito in questo Consiglio con un atto specifico votato da tutte le forze politiche – fintanto che la nostra forza persuasiva a Roma non ci permetterà di avere investimenti certi, certi nel tempo e sicuri per chiunque governi la città ci troveremo sempre a dover dibattere di entrate minori rispetto a quelle che ci spettano e quindi il nostro dibattito sarà più povero, perché ragionare su meno fondi di quanti spetterebbero alla nostra città non ci permette poi di fare quella discussione politica su dove allocare le risorse, che è una cosa diversa dal raschiare il fondo del barile. Mi permetto solo alcune... due riflessioni brevissime nel tempo che mi viene concesso e che rimane: la prima è sulla capacità, mi ha colto in maniera importante prima quando la citava l'Assessore, e cioè la capacità e la nostra volontà di attirare chiunque voglia investire nella nostra città. Io credo che una città che evidentemente riceve meno, una città che riceve meno di quanto dovrebbe dallo Stato Centrale, debba fare di necessità virtù e quindi laddove non violi nessuno dei nostri... diciamo, possiamo definirli così, precetti morali, ma chiunque voglia investire a Venezia è benvenuto ovviamente, secondo le nostre regole, secondo i canoni che chi fa politica, cioè noi tutti, andiamo a stabilire. In secondo luogo, la continuità amministrativa. Si spiega sempre come Venezia sia la casa di tutti noi e noi che l'amministriamo abbiamo il dovere di, sì, modificarla laddove pensiamo che determinate politiche siano errate o comunque modificabili, ma ci sarebbe anche la necessità di ragionare sul fatto che non si possa buttare via il bambino insieme all'acqua sporca. E mi riferisco a un particolare tema di questo bilancio che è stato oggetto di discussione in Commissione e in Consiglio, e cioè l'acquisizione della Carbonifera. Come spiegato dall'Assessore in Commissione stessa, è un continuo di un progetto e di una volontà politica perpetuata dalle precedenti Amministrazioni e che l'Amministrazione attuale avrebbe potuto scaricare come responsabilità, e invece ha deciso di prendersela in capo, evidentemente considerandola positiva o comunque sia con possibilità di diventare tale nel corso del tempo, per poter continuare a lavorare garantendo un futuro amministrativo. Onestamente si può fare di più, ma si può sempre fare di più, però dobbiamo capire una cosa: quanto ci spetta – e vado a chiudere Presidente – come città di Venezia, una città particolare ha esigenze particolari, una città unica ha esigenze uniche. Venezia è unica, colpa nostra se non siamo riusciti a farlo capire a chi deve stanziare questi soldi, colpa di chi evidentemente lo fa all'interno dello Stato Centrale, all'interno del Parlamento italiano, del Governo, ma laddove questi fondi servono alla città e non arrivano, la città deve in qualche modo arrangiarsi e lo sta facendo in maniera più che dignitosa perché i tagli ai servizi non ci sono stati, nonostante il trittico precedente. Non bastasse questo, laddove non riusciremo a portare a casa quei soldi che ci spettano certi, permetteremo a chiunque amministra di governare con solidità economica e a quel punto le nostre discussioni in Consiglio avranno

un carattere totalmente diverso perché allora sì – e chiudo davvero – ci sarà un ragionamento politico, perché fintanto che le vacche sono magre il ragionamento sarà sempre ed esclusivamente a cercare di tagliare il meno possibile, laddove Venezia avrà quel miliardo e mezzo in dieci anni che le spetta a bilancio e ogni Sindaco di qualunque colore politico saprà di poterlo utilizzare e organizzare...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere BAZZARO:

...nel suo quinquennio, allora queste discussioni saranno finalmente partitiche e politiche e ognuno di noi, a seconda del suo ruolo di Maggioranza o Minoranza, potrà andare a dirimere quelle che sono le questioni fondamentali secondo lui per la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Sì, anch'io insomma intervengo per annunciare il voto contrario del gruppo Verde Progressista. Le ragioni, va beh, le hanno spiegate i Consiglieri che mi hanno preceduto ma, insomma, sono venute anche dalla Giunta diciamo nell'ambito del dibattito di oggi, nel senso che - come ci è stato detto - il bilancio, sia il documento principale che le variazioni che si susseguono nel corso dell'anno, sono di fatto... è il documento principe, diciamo così, che evidenzia quella che è la visione, la visione e l'impostazione politica di chi amministra una città, ed è evidente - ce l'avete ricordato, ripeto, durante il dibattito - abbiamo visioni differenti e dentro questa diciamo divisione... visione diversa di visioni non può che starci diciamo la nostra contrarietà. Dopodiché ci sono anche alcune questioni puntuali che sono state dette, anche se questa variazione ad esempio ha un significato, dal punto di vista secondo me delle cifre, ad esempio meno... è meno significativa ad esempio della ratifica che abbiamo votato lo scorso Consiglio, nel senso, alla fine ci troviamo a fare una discussione nella disponibilità del Consiglio e quando dico disponibilità dico che siamo di fronte al fatto che il Consiglio avrebbe potuto proporre emendamenti, come è stato, nel discutere di - diciamo - variazioni che sono

meno impattanti - diciamo così - rispetto a quelle che sono le ratifiche che ci siamo trovati a discutere non più tardi di qualche settimana fa. Sì, ripeto, alcuni elementi ci sono, ma sono secondo me secondari, perché poi quello che - voglio dire - emerge di più è che sicuramente la ratifica toglie dalla disponibilità di tutto il Consiglio di poter discutere, presentare - voglio dire - emendamenti, ma lo toglie anche e soprattutto alla Maggioranza, che è quella che ha maggioranza di Consiglieri ovviamente, che sono quelli che effettivamente hanno i numeri rispetto a chi oggi è all'Opposizione per poter eventualmente intervenire anche su manovre di bilancio. Però, al di là di questo, al di là del metodo - voglio dire - ci sono, ripeto, anche questioni contingenti di questa variazione che ci portano a dire che voteremo in maniera contraria. Perché poi il punto centrale - e provo a terminare velocemente - di questa variazione è sicuramente la partita di giro sul Casinò. Fondamentalmente il tema centrale - come ci è stato spiegato anche dell'Ascensore - è che con questa variazione noi incameriamo 17 milioni, mi pare di ricordare, insomma di più di maggiori incassi e poi listorniamo diciamo al Casinò e rimangono alle casse diciamo del Comune circa 1 milione di euro, spero di non aver sbagliato le cifre, poi eventualmente l'Assessore potrà essere più preciso. E faccio un passaggio che non vuole essere polemico, ma vuole mettere lì un tema di discussione, che spero l'Assessore possa cogliere, che possa essere anche un argomento da affrontare in una Commissione, perché non c'è solo la Commissione III, c'è anche la Commissione Bilancio, quindi ci sono una serie di Commissioni sulle quali noi possiamo approfondire, che proprio è la questione del Casinò. Ripeto, lo dico senza polemica e spero che non mi venga risposto - voglio dire - con polemica, nel senso che giustamente - come spiega il... ci ha spiegato l'Assessore - il Casinò oggi è più in salute, è stato rimesso - diciamo così - più in salute di quello che era - voglio dire - fino a qualche anno fa. Però - voglio dire - la domanda che mi pongo, che dovremmo porci tutti come amministratori, è: quali sono le condizioni necessarie per cui una città come Venezia debba continuare, debba avere la gestione di un Casinò? Per quanto mi riguarda è se quel Casinò - voglio dire - dà alla città quello che gli serve - voglio dire - per mantenere tutti i suoi... i servizi, i servizi più importanti. Sapendo che è un tema delicato, cioè negli anni '90 ci fu chi - non dico... non faccio nomi, ma chi conosce la storia della città poi potrà collocarlo - ci fu chi definì il Casinò "lo sterco del diavolo" e qualcun altro gli rispose "il Casinò è il primo assistente sociale di questa città". Ora è evidente che il Casinò ha senso se - voglio dire - contribuisce in maniera importante a quello che è - voglio dire - ad esempio il bilancio della città, soprattutto in questo periodo dove ci stiamo avvicinando, anzi, dove siamo dentro a un momento, a una congiuntura economica difficile e probabilmente nei prossimi bilanci di previsione ce ne accorgeremo sempre di più, ad esempio nel prossimo bilancio

di previsione c'è il tema che questa Amministrazione utilizzerà l'entrata straordinaria di 10 milioni di euro sull'operazione...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere TRABUCCO:

Sull'operazione dell'albergo qui a...

PRESIDENTE:

Abbiamo superato il minuto, non ho dato più di un minuto, mi spiace.

Consigliere TRABUCCO:

Termino velocemente.

PRESIDENTE:

Due secondi, prego.

Consigliere TRABUCCO:

Quindi, tutto questo per dire, cioè affrontiamo insieme, ripeto, senza polemica il tema, ad esempio ridiscutendo anche se serve, della convenzione se effettivamente il Casinò può contribuire di più di quello che sta facendo adesso...

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere TRABUCCO:

...al bilancio della città.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere TRABUCCO:

Lo metto, voglio dire, come elemento di discussione...

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin.

Consigliere TRABUCCO:

...non di polemica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Grazie Presidente. Sarò brevissima, innanzitutto ovviamente anticipo già il voto favorevole della nostra Lista e devo sempre sottolineare il grande lavoro che viene fatto dai nostri Uffici e potendo rimanere così a stretto contatto con l'Assessore e degli Uffici devo dire che veramente sono lavori fatti con accuratezza, precisione e soprattutto pensando al lavoro per la nostra città. Una cosa, avendo visto e gestito le Commissioni, c'è stato un ampio dibattito, devo dire sono stati dati ampi spazi anche ai Consiglieri tutti, ma uno strumento molto forte e importante per quanto riguarda appunto intervenire con decisione sono gli emendamenti, e in questa fase ce n'è stato solo uno, un emendamento solo. Quindi, i Consiglieri di Opposizione che dicono tanto che si poteva fare così, ci si poteva aggiornare diversamente, cambiare, ecc., poi di emendamenti ne abbiamo visti

solo uno. Quindi, riepilogando, ritornando indietro voglio che sia questo il messaggio che viene lasciato, grazie nuovamente all'Amministrazione per il lavoro svolto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Intanto ringrazio anch'io, a nome anche del gruppo, tutti i tecnici per il lavoro di bilancio che adesso avremo modo anche di apprezzare, il lavoro tecnico, nei prossimi giorni con l'impegno del bilancio di previsione. Credo che il numero di emendamenti dipenda proprio dal momento dell'anno in cui siamo, è l'ultima variazione di bilancio, questa variazione incide per il mese di dicembre, è ovvio che tutti gli aggiornamenti sulle politiche future del Comune di Venezia oggi facciamo la discussione politica, la discussione negli atti e quindi gli emendamenti e le modifiche alle poste di bilancio verranno fatte nel bilancio di previsione. Questo è naturale, insomma è proprio lo specifico atto di variazione che non vuol dire che condividiamo tutto il resto del bilancio, ma semplicemente non ha senso emendare oggi quello che viene modificato domani mattina con la delibera di bilancio di previsione. Io richiamo in toto quello che ha detto il Consigliere Saccà prima riguardo all'Agenzia per lo sviluppo, è evidente che è vero che c'è la Legge Madia che prevede appunto cosa fare nel processo di razionalizzazione delle Società Partecipate, è altrettanto vero che se una società finisce in questo processo di razionalizzazione vuol dire che c'è stato un problema. Il fatto che ci sia stato un problema vuol dire che tutti gli annunci, le speranze e i propositi che c'erano per... diciamo per l'Agenzia allo sviluppo si sono rivelati infondati e l'Agenzia non ha funzionato, avesse fatto quello che doveva fare e per la quale era nata e per la quale, appunto, si erano riempite le pagine di giornali, di comunicati stampa, non saremmo certo qua a discutere. Semplicemente, insomma, si prende atto che quello strumento non ha funzionato, se ne propone un altro, quell'altro non sta nascendo per niente bene ma, insomma, dopo sarà il tempo a giudicare. Chiudo veramente sottolineando, ma lo faccio brevemente perché ne abbiamo già parlato prima e ne parleremo diffusamente nel bilancio previsionale, che il problema è, appunto, che quella tabella che è stata illustrata oggi, adesso ovviamente la analizzeremo in dettaglio, ma rischia di essere anche un freno alla nostra richiesta di finanziamenti a Roma, perché se siamo tutti d'accordo che Venezia ha bisogno di più finanziamenti per la Legge speciale, proprio per la specificità della città, bisogna anche che dimostriamo come li

usiamo quei soldi e il fatto che veramente quei soldi servono per evidenziare ed affrontare la specificità della città. Viceversa richiamo appunto che resti una di quelle tante richieste che poi, nonostante cambino i Governi, non trovano applicazione. Quindi, veramente, auspico e auspichiamo un cambio di rotta significativo nei vari temi appunto che abbiamo citato prima, affinché vengano date risposte ai vari problemi della città, residenza, trasporto pubblico. Veramente auspichiamo che prima o poi esca questo benedetto Bando Restauri che dà un po' di respiro alla città d'acqua e tante altre cose di cui, appunto, avremo modo di parlare nei prossimi giorni in maniera diffusa ed approfondita nell'atto cardine del Consiglio Comunale. Grazie. Quindi voto contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie. Io aggiungo solo un dettaglio a quello che ha detto il Consigliere Baglioni riguardo alla presunta mancanza di proposte ed emendamenti in questa sede. Sicuramente poi andremo a lavorare sul bilancio di previsione - come ha detto il collega Baglioni - faccio anche presente che in questa sede, ad esempio, fare emendamenti che magari potevano attingere all'avanzo libero di bilancio di fatto non si poteva praticamente fare perché si sarebbe potuto fare solo per soldi che dovevano essere spesi durante quest'anno. Per cui, manca un mese alla fine dell'anno, quindi tutti gli emendamenti a partire dall'avanzo libero non si potevano fare in questa sede, sicuramente l'avanzo libero denoterà come la visione di città che uno ha, per dove verrà investito, per cui ne riparleremo nel Consiglio in cui approveremo il... sì, verrà discusso il bilancio di previsione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio Presidente. Credo che l'onorevole Bazzaro e la Consigliera Casarin abbiano già espresso il parere della Maggioranza intera. Voglio solo fare una precisazione perché la Consigliera Casarin aveva precisato che, appunto, l'atto formale del Consigliere è quello

emendativo. Vuole proporre qualcosa? Lo fa in sede di bilancio con un emendamento o al DUP o alla parte economico-finanziaria. Io volevo solo ricordare che dell'intera Opposizione quello che è pervenuto, a parte chi giustamente si è smarcato, è stato semplicemente il voler togliere un servizio che noi... di cui noi abbiamo pensato. L'unica precisazione su questo che volevo fare è che rispetto al 2014, dove era stanziato per tutta la voce che lei voleva incrementare e cioè era di 1.000.000 di euro, noi nel 2023 abbiamo in previsione 2.300.000. Era solo per darle uno spaccato, per farle capire cosa i suoi compagni una volta finanziavano e cosa noi nel 2023 stiamo finanziando. Dopo, sono d'accordo con lei, ritengo opportuno che l'Assessore Venturini con tutto il suo staff venga a spiegarle nel dettaglio, giusto perché non ascolti unicamente e solamente...

(Intervento fuori microfono)

Unicamente e solamente i suoi amici e compagni, ma che veda e racconti alla città quello che realmente è scritto sulle carte ovvero i servizi che noi offriamo al cittadino e soprattutto a coloro che vivono – ahimè – una fragilità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore... Monica Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, sarò molto veloce perché hanno... mi hanno già anticipato i miei colleghi e quindi riprendo solo uno dei punti anche in merito alle risposte che avevamo ricevuto prima dell'Assessore, soprattutto in merito all'Agenzia per lo sviluppo. Avevo premesso – e quindi rispondo a quanto ha risposto l'Assessore alle mie affermazioni – che ovviamente si trattava comunque di scelte di adesso, di scelte legate comunque a delle normative nazionali e quindi era una premessa che avevo fatto, ma è evidente che dopo questi anni ci saremmo aspettati da un lato ovviamente qualche risultato che – come abbiamo già detto – non è arrivato, anzi ha dimostrato tutta la sua inefficacia come purtroppo, ripeto, avevamo in qualche modo anche previsto e richiesto anche negli anni in merito all'Agenzia dello sviluppo su cosa stesse facendo e, di fatto, quello che abbiamo detto, giustamente è stato ricordato su Porto Marghera purtroppo siamo... siamo all'anno zero, ma dall'altro anche per sottolineare che la scelta che viene fatta poi di trasferirlo in una invece Fondazione che ha tutt'altri scopi e che si sta trasformando in qualcosa che probabilmente con la sostenibilità non c'entra nulla è un ulteriore errore, ecco, rispetto a quelli già

commessi in merito proprio allo sviluppo... per lo sviluppo dell'intera città e uno sviluppo ovviamente che non sia legato solamente alla monocultura turistica o comunque al mero turismo. Nell'impianto generale è evidente quindi, oltre questa questione particolare che, come per le altre variazioni, non vediamo novità in merito agli investimenti, ribadisco quanto sostenuto dalla Municipalità e, mi spiace, non era una critica alla messa a disposizione dei dati, anzi io ringrazio l'Assessore e gli Uffici per averlo dato e poi ho anche detto "approfondirò io sulle singole voci", non era assolutamente una critica ma semplicemente un'affermazione per andare a fondo della questione. Ma in realtà proprio questo documento ci dimostra quanto avevamo sostenuto e quanto sostenuto dalla Municipalità e cioè che su residenzialità e attività non legate al turismo di investimenti proprio del Comune praticamente nulli e in generale ce ne sono pochi perché in realtà le altre attività, quelle che conosciamo, ecco, in realtà sono destinate ad altro e in alcuni casi anche invece rivolti proprio al mondo, ecco, in qualche modo del turismo. Per cui, rispetto invece a quanto richiesto appunto dalla Municipalità, purtroppo questi dati lo confermano e ribadiamo invece che sulla questione relativa ai fondi anche di legge speciale quelli dovrebbero... sono fondi speciali appunto legati alla specificità, all'unicità di Venezia e quindi devono essere utilizzati per quel tipo di finalità, ma questo non vuol dire che tutte le altre risorse che entrano per un motivo o per l'altro nel calderone del Comune non debbano andare anche alla città d'acqua. Altrimenti, ovviamente, provare a richiederlo – e qui giustamente anche il Consigliere Baglioni lo richiamava – siamo tutti d'accordo di richiedere ulteriori risorse ma dobbiamo anche spenderle in modo coerente, perché altrimenti chiedere ulteriori risorse per poi toglierne altre oppure metterle nel calderone generale dimostriamo che in realtà non abbiamo capito o non avete capito in realtà le questioni relative alla specificità di Venezia e alle necessità di alcuni tipi di investimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, brevemente, non volevo neanche intervenire, però sono stato troppo sollecitato e purtroppo è una malattia quella per me di non poter sentire determinate cose. Oggi non so se vi siete resi conto – e mi riferisco a Martini che continua a battere su quel milione di euro con cui abbiamo comprato degli uffici – che abbiamo speso con gli emendamenti di

Giunta 10 milioni e c'è stato il silenzio completo dell'Opposizione, perché erano due operazioni che arrivavano dal 2000, una, e dal 2012 l'altra, cioè il MOF e tutta la questione aperta con l'USL. Quindi, il vostro doppio binario è: la Giunta spende un milione per comprare edifici pubblici perché – l'avevo detto io – è una scelta politica, anche tecnica dico oltre che politica, però il silenzio più assoluto su 10 milioni che tiriamo fuori non per cose che abbiamo fatto noi. Cioè, questo proprio guarda... è certificato che i debiti creati dall'USL sono iniziati negli anni 2000 e tre Giunte di Centrosinistra non li hanno messi a posto. Una Giunta e mezza della gestione Brugnaro li mette a posto e chiude tombalmente questa cosa. MOF che ci sarebbe da scrivere non un libro, una enciclopedia, ci troviamo a pagarlo, fortunatamente riusciamo a pagarlo tutto su una volta per evitare di pagare gli interessi che stanno crescendo in modo esponenziale, per cui anche qua prudenzialmente, dato che c'erano questi soldi, li paghiamo. Questo fa capire che attenzione avete voi sul bilancio, cioè prendete un paio di argomenti e battete, pam, pam, pam, pam... come dei martelli su queste cose non rendendosi conto che c'è l'universo mondo intorno a questa variazione di bilancio, che non avete neanche toccato, perché è chiaro che se la toccavate e se qualcuno mi veniva a dire che non andava bene aver fatto la conciliazione debiti/crediti con l'USL tiravo fuori un'altra enciclopedia e andavamo a vedere chi erano i Sindaci che hanno promesso 10 milioni di euro all'USL per fare determinate cose, andavamo a tirar fuori tutte queste cose qua. E invece tirate fuori il milioncino che siamo andati a pagare per gli uffici comunali. Va beh. Correggo il Consigliere Ticozzi, che forse non ha ancora – lo capisco, è nuovo – cognizione del bilancio. Oggi lei doveva fare gli emendamenti o più emendamenti, nel bilancio di previsione non c'è applicazione di avanzo libero, per definizione il bilancio di previsione si chiude con entrate, uscite, senza applicazione di avanzo. Noi infatti le manovre espansive le facciamo a primavera del 2023, viste le difficoltà che ci sono in questo momento ad avere 11 milioni in più – e ne parleremo – di consumi energetici, 11 milioni di minori entrate ancora legate al turismo, faremo qualcosa di più quando realizzeremo l'avanzo di amministrazione del 2022. Ma oggi c'è applicazione di avanzo non nel bilancio di previsione, non si applica avanzo per definizione ragioneristica, per cui inconfutabile.

(Intervento fuori microfono)

Va beh, dico, in ogni caso lei ha detto "Ci vedremo nel bilancio di previsione" e io le dico "Ci vedremo a aprile/maggio prossimo su questa cosa". Tengo per ultimo il discorso del Casinò. Baglioni e Sambo, non riesco concettualmente a capire, io so che vi ho fatto male con quella tabellina, perché voi pensavate di non trovare che avevamo speso soldi nel centro storico e invece li abbiamo spesi, li abbiamo spesi, li abbiamo dimostrati, sono finanziati e li facciamo. Non riesco a capire l'assunto che siccome stiamo spendendoli e

facciamo le cose, ha detto Baglioni "Adesso non ci finanzieranno più". Noi restiamo chiaramente nell'ottica di quell'Ordine del Giorno dove continueremo a chiedere soldi al Governo, al Parlamento per il finanziamento della Legge speciale, l'abbiamo votato insieme fortunatamente e continueremo a chiedere soldi. Non penso che il fatto che li abbiamo spesi e ne abbiamo finanziati di più, abbiamo utilizzato il PNRR, REACT, i Fondi del Commissario e quant'altro, chi più ne ha più ne metta, dovrebbe dirci che... anzi, dovrebbe essere meritorio perché penso che sia uno degli unici casi in Italia, e su questo in Italia e ne siamo abbastanza certi e sicuri in questa Maggioranza, che i fondi che ci sono stati assegnati dal Commissario sono stati spesi tutti, non come in altre calamità legate a terremoti o quant'altro dove abbiamo ricevuto i complimenti dell'allora Presidente del Consiglio Conte che a un anno da quello che era successo è venuto qui e ha detto "... è la prima volta che dà i soldi il Governo, Parlamento e trova quei soldi con le opere già fatte". Per cui, bene attenti a dire che non facciamo, che non spendiamo, che non impegniamo. E in ogni caso non serve neanche un accesso agli atti, oggi Zuin ha fatto una tabellina riassuntiva, ma gli Uffici Comunali non funzionano mica con gli accessi agli atti, eh? Se volete... No, se va ai Lavori pubblici e prende un appuntamento per consultare quali sono i progetti finanziati non è mica una cosa impossibile, eh? E, va beh, sappia che in ogni caso quella è la lista che... siccome mi avete incolpato del fatto "E ci ha fatto la tabellina", la lista con tutti i lavori relativi ai 369 milioni sarà a vostra disposizione. Tengo per ultimo il Casinò, perché inizio a essere preoccupato, fino a un certo punto, perché su 13 – mi pare – siete i Consiglieri di Opposizione già in due, uno l'altra volta, uno questa volta, iniziate a criticare il Casinò.

(Intervento fuori microfono)

La fondatezza, la fondatezza del Casinò, cioè iniziate a dire "Attenzione perché dovrebbe, non dovrebbe, bisognerebbe pensare...". Allora, ci avete consegnato... io faccio questo assunto, una macchina senza ruote, senza volante, senza portiere, c'era appena appena la struttura di un Casinò. In sette anni abbiamo rigenerato questo Casinò, lo avevate spolpato, gli avevate fatto acquistare... mi dispiace, purtroppo, ma ve la darò, che per altri tipi che comprendo, per carità, di esigenze l'altra volta siete usciti dall'aula e vi siete persi la relazione in cui la delibera diffusione tra CMV e Casinò Gioco S.p.A., siccome sembrava una delibera così, ho fatto una relazione per far capire da dove eravamo partiti e dove siamo arrivati. Riprendo il discorso, ci date in mano una macchina a cui avevate fatto fare di tutto, di tutto, di tutto senza tener presente che c'era un bene incredibile, cioè il fatto che una città avesse un Casinò assegnato, d'accordo, e che questo rischiavamo di perderlo. Avete tentato di venderlo, non ci siete riusciti, avete diviso la società, avete fatto debiti da una parte, debiti dall'altra, avete obbligato il Casinò a

comprarsi da noi Ca' Vendramin Calergi, perché? Perché dovevate incassare i soldi per spenderli in spesa corrente e a loro mutui che stanno ancora pagando. Adesso che l'abbiamo messo a posto, che quest'anno annuncio, proprio per quello che diceva lei, andrà a circa 17 milioni il compenso del Comune di Venezia. Io l'accetto questa sfida, però mi porto tutte le rappresentanze sindacali e lei, ripeta a 600 persone e a 600 famiglie cosa dobbiamo fare. Li mettiamo dove? In Veritas, un po' in ACTV , come facevate voi una volta, li distribuiamo tra le varie società partecipate?

((Intervento fuori microfono))

Ecco, allora, prima di parlare, prima di parlare di Casinò...

((Intervento fuori microfono))

Prima di parlare, siccome è già la seconda volta che sento questi discorsi sul Casinò...

Guarda avanti, guarda avanti.

Assessore ZUIN:

Sì, guardo avanti...

PRESIDENTE:

Scusate...

Assessore ZUIN:

Guardo avanti e guardo...

PRESIDENTE:

Scusate, nessuno vi ha interrotto.

Assessore ZUIN:

E guardo talmente avanti, e guardo talmente avanti che, ripeto, voi da una parte chiedete interventi, sociale, drop in, droga, quant'altro, ecc. Dall'altra no. Adesso mi dite

esattamente quei soldi sono brutti e cattivi, non li vogliamo più. Ma son 17 milioni di euro, quando mi dirai che non serve più il Casinò...

(Intervento fuori microfono)

E ma qualcun altro l'ha detto, hai detto qualcosa del genere. Io faccio tutte le riflessioni del mondo e la riflessione poi la porto a fare in una Commissione, davanti alle sigle sindacali esprimerà lì il suo parere su quello che lei nel futuro...

(Intervento fuori microfono)

Nel futuro...

(Intervento fuori microfono)

No, beh, ma...

PRESIDENTE:

Scusate, allora scusate...

Assessore ZUIN:

È bene che ognuno si prenda le proprie responsabilità.

(Intervento fuori microfono)

Io l'ho lasciata finire, non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate... scusate...

Assessore ZUIN:

E mi dispiace, è quello che hai detto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Nessuno... scusate...

(Intervento fuori microfono)

Assessore ZUIN:

Beh, guarda, di venderlo...

PRESIDENTE:

Scusate...

Assessore Zuin:

Di venderlo assolutamente non se ne parla.

PRESIDENTE:

Scusate...

(Intervento fuori microfono)

Assessore ZUIN:

Di venderlo assolutamente non se ne parla. Ti guardi il tuo intervento, guardi quello del tuo collega dell'altra volta, io inizio a essere preoccupato dell'Opposizione...

(Intervento fuori microfono)

Ti porterò...

(Intervento fuori microfono)

Ti porterò...

(Intervento fuori microfono)

Ti porterò, ti porterò tranquillamente in Commissione e dirai tu, anche sulla convenzione, come facciamo a dare i compensi per 600 famiglie e farle vivere, spiegherai tu quali sono i tuoi progetti per il futuro del Casinò, ti prenderai le tue responsabilità e andrai avanti.

(Intervento fuori microfono)

Noi abbiamo, noi abbiamo la responsabilità di aver messo a posto una cosa che ci avete dato distrutta e abbiamo tutta l'intenzione di mandarla avanti e di portare avanti il Casinò di Venezia. Cose che mi sembra che l'Opposizione inizia ad avere qualche dubbio su questa cosa e lo grideremo, come lo sto gridando, ad alta voce. Noi sul Casinò non abbiamo dubbi, non abbiamo intenzione di fare quello che volete fare voi, è quello che volete fare nel , cioè vendere il Casinò. Noi non lo vendiamo.

(Intervento fuori microfono)

Ma chi l'ha detto di vendere il Casinò?

PRESIDENTE:

Scusate... Allora, passiamo al voto della delibera.

Chiudo. Fermatevi che dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 21.

Contrari 9.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità, un attimo. Apro.

Chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 8.

il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori? No. Prego Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Ma, per rispondere a una... primo, non penso di aver bisogno di avvocati difensori ma, insomma, non mistifichiamo le parole, abbiamo capito tutti quanti le affermazioni del Consigliere Trabucco...

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori?

Consigliere SAMBO:

Sì, sì, adesso arrivo invece al punto. Sull'ordine dei lavori, Assessore, purtroppo sulla questione relativa all'accesso agli atti o all'accesso agli uffici non è più come una volta, le assicuro che anche alle volte agli uffici collegati al suo Assessorato, seppur disponibilissimi, per avere atti collegati anche a delibere mi hanno chiesto – poi, ripeto, sono massima disponibilità – ma la necessità di inviare un accesso agli atti formale. Le ribadisco, purtroppo, con questa Amministrazione è cambiato il registro, quindi non è più possibile nel 95% dei casi e delle volte che ho chiesto andare negli uffici a chiedere degli atti, bisogna per forza passare per l'accesso agli atti. Le faccio presente, sono contenta però che la pensa come noi e che quindi noi potremo andare come Consiglieri negli uffici, come era una volta, a chiedere gli atti, perché credo che questa sia una buona pratica da far rientrare, c'è un certo timore, ecco, devo dire, almeno con le Minoranze a non... a dare atti senza la... probabilmente è una cosa che immagino io, ecco, un'affermazione... però vedo questa difficoltà. Ecco, quindi la faccio presente anche ovviamente alla Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE:

Certo, assolutamente, prendo atto e non credo sia un modo giusto. Anche perché siete Consiglieri e tutti possono avere accesso agli uffici. Sull'ordine dei lavori, Baglioni?

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Allora, due cose, premessa, mi accodo perché problema che ho riscontrato anch'io, chiedo anzi che la Presidenza faccia una sensibilizzazione dei dirigenti comunali...

PRESIDENTE:

Guardate, è la prima volta che mi arriva questa cosa, quindi ne prendo atto e...

Consigliere BAGLIONI:

Mi è stato addirittura opposto il fatto che non essendoci atti formati, come i requisiti per la 241 per i cittadini comuni... all'inizio ho avuto un diniego, dopo insistendo naturalmente, però sforando termini... anche sui rinvii dei tempi, perché c'è scritto che il rinvio deve essere motivato in casi eccezionali, invece per alcuni referati diventa la norma. Detto questo, siccome veramente è spiacevole quello che è successo adesso, che in fase di dichiarazione di voto poi ci sia una replica dove sostanzialmente vengono poi anche, diciamo, riportate in modo completamente errate dichiarazioni dei Consiglieri, io chiedo sempre a lei Presidente, se l'art. 12 preveda che dopo le dichiarazioni di voto ci siano gli Assessori che possano replicare ulteriormente, perché...

(Intervento fuori microfono)

E, ma...

(Intervento fuori microfono)

Assessore abbiamo fatto dichiarazione di voto, non sono domande.

No, qualcuno ha fatto anche delle domande.

Consigliere BAGLIONI:

In ogni caso, cioè Trabucco non aveva fatto domande, aveva fatto dichiarazione di voto e siccome gli Assessori possono intervenire in qualsiasi momento durante la discussione...

(Intervento fuori microfono)

La dichiarazione...

Invece mi ha chiesto se non era il caso di convocare una Commissione...

Consigliere BAGLIONI:

Va beh, comunque...

O senti quello che dice...

Consigliere BAGLIONI:

Assessore...

PRESIDENTE:

Infatti. Allora, chiudiamo...

Consigliere BAGLIONI:

No.

PRESIDENTE:

Chiudiamo.

Consigliere BAGLIONI:

No, no, questo invece è una cosa...

PRESIDENTE:

Nel momento in cui i Consiglieri pongono delle domande è chiaro che l'Assessore competente deve dare delle risposte, mi sembra molto ovvia come questione.

Consigliere BAGLIONI:

Diciamo che quando vengono fatte a noi le domande non possiamo rispondere. Comunque, va beh, invece una cosa diciamo più leggera, oggi come gruppo abbiamo depositato una mozione per quanto riguarda diciamo la pista ciclabile provvisoria che dovrebbe essere smantellata a breve in via Orlanda, sul Canale Osellino, alla fine della conclusione dei lavori. Allora, oggi mi sa che non ci sarà il tempo di discuterla e il prossimo Consiglio potrebbe essere tardi. Chiedo, quindi, se è possibile mandarla in Commissione ed affrontarla in IV Commissione in breve tempo, proprio per poter dare eventualmente si ritenesse l'indicazione, al Comune di Venezia e al Consorzio di bonifica, tale affinché quel percorso venga mantenuto. Quindi l'intervento serve per la mozione che, adesso non ho il numero sottomano, ma...

La 395.

Consigliere BAGLIONI:

La 395, chiedo se può essere mandata in Commissione e discussa con una certa urgenza, proprio perché a fine anno potrebbe scattare l'ora X.

... la Deborah.

Consigliere BAGLIONI:

Deborah?

È distratta.

Consigliere BAGLIONI:

Deborah?

Deborah ti ha fatto una domanda.

Consigliere BAGLIONI:

Ti ho fatto una domanda, nel senso...

Consigliere Onisto:

È il mio compleanno, sono un po' assente.

Consigliere BAGLIONI:

Auguri.

Consigliere Onisto:

Dimmi.

Consigliere BAGLIONI:

No, abbiamo presentato oggi una mozione per quanto riguarda la ciclabile provvisoria che è sul Canale Osellino in via Orlanda, siccome adesso abbiamo tempi stretti perché a fine anno il cantiere dovrebbe finire e quella ciclabile dovrebbe essere smantellata, ti chiedo se puoi esaminare la mozione e possiamo mandarla in Commissione, esaminarla in tempi brevi proprio per dare indicazioni se riteniamo...

Consigliere Onisto:

... sai che non ho nessun problema.

Consigliere BAGLIONI:

Ma basterebbe anche il Comune, comunque anche il Consorzio, insomma.

Consigliere Onisto:

Non c'è problema.

Consigliere BAGLIONI:

Quindi chiedo questa cosa perché, insomma, sarebbe veramente un peccato fosse demolita. Grazie e buon pomeriggio a tutti.

PRESIDENTE:

Credo che la Presidente Onisto sia disponibile e quindi... ebbene, c'era una mozione collegata alla delibera di variazione, quindi chiedo alla Consigliera Tonon cosa si fa di questa mozione? Prego.

Consigliere TONON:

È una mozione che presento assieme al Consigliere Senno, ma siccome siamo stati – come dire – battuti sul tempo da una delibera che ho saputo questa mattina poi è stata anche pubblicata e ha esattamente lo stesso contenuto, da un lato devo dire mi compiaccio molto di questa cosa perché c'è un'attenzione verso questa problematica che noi abbiamo sollevato e che è quella del sostegno alle associazioni protezionistiche e ai volontari delle colonie feline.

(Intervento fuori microfono)

No, visto che è stata votata in delibera la stessa... proprio quello che noi chiedevamo, non ci resta che ritirarla.

PRESIDENTE:

Okay, quindi la mozione...

Viene ritirata.

PRESIDENTE:

Viene ritirata. Perfetto, sono le ore 16:00 in Conferenza di Capigruppo ci eravamo dati come chiusura proprio le ore 16:00, quindi la seduta è chiusa. Grazie.

La seduta termina alle ore 16:00.

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 6 febbraio 2023.